

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO IX N.2

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

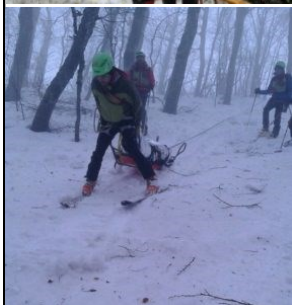
FEBBRAIO 2017

Distribuzione Gratuita

I SOCCORRITORI RINGRAZIATI DAL GOVERNO

Cerchiara di Calabria, 09/02/2017—Il Governo, per bocca del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha ringraziato tutti i soccorritori intervenuti nel Centro-Italia e in particolare a Rigopiano per portare soccorso e salvare vite umane.

Una loro folta rappresentanza, come è noto, è stata ospite del Festival di San Remo dove hanno potuto assaporare il calore e la riconoscenza degli italiani.



Soddisfatto il presidente regionale del CNSAS della Calabria avv. Luca Franzese figlio dell'Alto Jonio (Cerchiara di Calabria) il quale ha espresso il proprio compiacimento al Governo ed al Parlamento per l'importante riconoscimento verso tutta la macchina dei soccorsi coordinati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e costituito da tanti militari che svolgono questa missione per professione, ma soprattutto dai tanti Volontari del Soccorso Alpino che si prodigano in tutte le situazioni di emergenza, soprattutto quelle che si svolgono in territorio montano, animati solo dalla passione e dalla generosità.

In realtà il ministro Delrio, secondo quanto ha sottolineato l'avv. Franzese, ha avuto parole di grande ammirazione per tutti e in particolare per il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza che per primi, con una squadra di 22 operatori del Corpo Nazionale, utilizzando solo gli sci e sfidando la bufera di neve è riuscito a raggiungere l'hotel Rigopiano alle 4:30 del mattino dopo aver marciato al buio per tutta la notte.

«Anche in questa occasione come CNSAS – ha scritto Luca Franzese presidente del CNSAS della regione Calabria la quale dopo oltre 18 anni ha finalmente approvato la legge che attribuisce un ruolo istituzionale al Soccorso Alpino – sentiamo profondamente il ruolo istituzionale affidatoci finora dello Stato e ora anche dalla regione Calabria. In realtà con la nuova legge – ha concluso il presidente Franzese ringraziando il Governo ed il Paese intero per messaggio di apprezzamento rivolto al CNSAS – siamo diventati il riferimento per tutte le emergenze che si verificano in montagna e questo ci rende

(Continua a pagina 2)

TREBISACCE, AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA: AL PRIMO POSTO, NEI PROGRAMMI ELETTORALI, DEVE ESSERCI LA RIAPERTURA DELL'OSPEDALE

Trebisacce, 25/02/2017— Amministrative di primavera: al primo posto, nei programmi elettorali, deve esserci la riapertura dell'ospedale: "Tutto il resto – per dirla con il compianto Califano... è noia". Questo perché la salute è il bene primario e a Trebisacce e nell'Alto Jonio, dal 31 marzo 2012, data in cui è stato chiuso il "Chidichimo", la salute è diventata un diritto negato. E' il caso dunque, sostengono tanti cittadini sul web che chiedono a quanti si stanno organizzando per concorrere alla guida del Comune, di capitalizzare la circostanza istituzionale più importante, quella del voto amministrativo, per un'azione eclatante, che ponga all'attenzione dell'opinione pubblica e della politica la questione-ospedale. Ospedale che per molti utenti dell'Alto Jonio è stato de localizzato a Policoro, che non è esattamente in Calabria. Per la verità non sono pochi quelli che sul web propongono il "non voto di protesta", invitando i candidati a non presentare alcuna lista e gli elettori a strappare il certificato elettorale e a non recarsi alle urne. "Qui – sostiene un cittadino comune sul web – non si tratta di



(Continua a pagina 2)

3° MEGALOTTO 106: LA CORTE DEI CONTI HA DETTO NO!

Trebisacce, 28 febbraio 2017— Evidentemente avevano fatto i conti senza l'oste i nostri sindaci, che cantavano vittoria e annunciavano l'avvio imminente dei lavori.

A poco sono valse, se non a sprecare litri di benzina, gli innumerevoli viaggi verso la capitale, annunciati ogni volta a gran voce, per "sbloccare la situazione".

In un comunicato di questa mattina si legge che i rilievi sollevati dalla Corte dei Conti sono così pesanti che il Ministero delle Infrastrutture non ha potuto far altro che ritirare la delibera presso il Cipe.

Forse sarebbe stato più ragionevole pensare, come ripetiamo da tempo immemore, all'adeguamento delle strade esistenti, sarebbe stato più ragionevole garantire un'adeguata viabilità interna, forse sarebbe stato più ragionevole pretendere di poter percorrere delle strade degne di questo nome e non puntare alla realizzazione di



(Continua a pagina 2)

I SOCCORRITORI RINGRAZIATI DAL GOVERNO

(Continua da pagina 1)



fieri e allo stesso tempo ci spinge ad un continuo miglioramento delle nostre abilità».

In realtà si tratta di abilità che si conseguono attraverso rigorosi corsi di formazione perché far parte del Soccorso Alpino e Speleologico comporta la partecipazione a faticose esercitazioni che si svolgono in vari scenari con cadenza almeno mensile.

Dopo quello organizzato a Catanzaro nel mese di novembre i Volontari del Soccorso Alpino e Speleologico della Stazione-Pollino con sede a Castrovillari ed i Volontari della Sottosezione di Cerchiara di Calabria nei giorni scorsi hanno infatti preso parte al Corso Interregionale per tecnici di ricerca, riservato al personale del Soccorso Alpino della Calabria e della Basilicata.

E allo stesso Corso hanno preso parte proprio gli uomini del Soccorso Alpino che nelle settimane scorse sono stati protagonisti in Abruzzo, tra le montagne del teramano, dove hanno salvato la vita di numerose persone.

Pino La Rocca

DIALOGO TRA SORDI TRA TRENITALIA, LA REGIONE CALABRIA E GLI UTENTI DI QUELLO CHE RESTA DELLA LINEA FERROVIARIA JONICA.

Trebisacce, 02/02/2017— Dialogo tra sordi tra Trenitalia, la Regione Calabria e gli utenti di quello che resta della linea ferroviaria jonica.

Gli utenti infatti chiedono una cosa e Trenitalia e la Regione ne fanno un'altra! La notizia è che da domenica 12 febbraio sulla linea ferroviaria jonica transiterà un nuovo treno intercity che collegherà Taranto con Reggio Calabria, andata e ritorno.



Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Giunta Regionale che ne ha anche rivelato gli orari: in direzione sud-nord, partenza da Reggio Calabria Centrale alle ore 7.35 e arrivo a Taranto alle ore 14.13 ed in direzione nord-sud, partenza da Taranto alle ore 13.07 e arrivo a Reggio Calabria

Centrale alle 20.05.

A parte il tempo di percorrenza, sette interminabili ore, esattamente quanto impiega un treno veloce da Bari a Milano, viene da chiedersi: ma a che serve un doppio treno sulla stessa tratta se già quello esistente viaggia per lo più vuoto tranne che nei periodi di Natale, Pasqua e Ferragosto? Perché ora che è stata istituita la fermata del Freccia Rossa a Metaponto con le stesse risorse non si è pensato di istituire un treno che potesse consentire la coincidenza con il Freccia Rossa che passa da Metaponto alle 6.10 del mattino? Perché, ci si chiede ancora, non riesumare lo storico Crotona-Milano che per anni, a partire dal primo dopoguerra, ha unito la Calabria Jonica al nord-Italia e consentire così ai calabresi della fascia jonica di viaggiare durante la notte, magari in cuccetta, come è consentito a tutti gli italiani sulle lunghe percorrenze?

Sono queste le priorità insieme al raddoppio del binario ed a convogliarli meno datati e più confortevoli, e non il duplicato di un treno che aggraverà le spese senza produrre i benefici che stanno a cuore ai calabresi.

Pino La Rocca

TREBISACCE, AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA: AL PRIMO POSTO, NEI PROGRAMMI ELETTORALI, DEVE ESSERCI LA RIAPERTURA DELL'OSPEDALE

(Continua da pagina 1)

chi fa la lista, di quante liste si fanno e di chi si mette in lista, si tratta del torto politico più grave che Trebisacce e l'Alto Jonio abbiano mai subito nella storia, ovvero la chiusura dell'Ospedale. Se tu chiedi a qualsiasi persona nel paese, – si legge ancora – quale sia il problema numero uno da mettere in cima al programma elettorale, risponderà che la cosa più urgente è la riapertura dell'ospedale». In realtà sulla riapertura dell'ospedale gli amministratori in carica si sono impegnati non poco, utilizzando però la sola strada della concertazione politica. Hanno pure provato, dando forse eccessivo credito agli impegni assunti dai propri referenti politici, a contagiare la gente di un sano ottimismo ma oggi, a distanza di soli tre mesi dall'apertura delle urne, anche a voler essere ottimisti a oltranza, è difficile immaginare che si possa fare quanto non è stato fatto esattamente in un anno. Si perché fra un mese (31 marzo 2017) sarà passato esattamente un anno da quando il Commissario Scura, anche in ossequio alla sentenza favorevole del Consiglio di Stato, ha sancito attraverso il Decreto n. 30 la riapertura del "Chidichimo". Il problema è che al Decreto non hanno fatto seguito gli atti conseguenti che aiutassero a renderlo esecutivo.

Pino La Rocca

3° MEGALOTTO 106: LA CORTE DEI CONTI HA DETTO NO!

R.A.S.P.A.

Rete Autonoma Sibaritide e Pollino per l'Autotutela

(Continua da pagina 1)

cattedrali nel deserto.

Ma si sa che di ragionevole i nostri politici non hanno un bel niente. Di solito si pensa ad accaparrare i finanziamenti senza preoccuparsi dell'effettivo impiego e della relativa utilità. Si iniziano opere gigantesche che inevitabilmente non vedranno mai la fine perché i soldi, strada facendo, finiscono chissà dove.

In questo caso hanno voluto strafare e il 3° megalotto non vedrà neanche l'inizio!

Signori sindaci, per una volta siamo felici della vostra TOTALE INEFFICIENZA.

R.A.S.P.A. vi ringrazia!

Per ulteriori informazioni si possono contattare i seguenti recapiti: **349.7230254 (Francesco Delia); 340.0956527 (Tullio De Paola); 349.4125126 (Domenico Donaddio); 347.0007323 (Alessandro Gaudio); 320.8156383 (Isabella Violante). rete.raspa@gmail.com**

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Anna Ambrosio, Benito Lecce, Rocco Gentile, Francesca Matilde Cuconato, Rossella Falabella, Patrizia Mortati, Michele Lofrano, Alessandro Bartolomeo, Davide Cavallo, Mario Grisolia, Maria Pistocchi

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino
Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

FACCIAMO IL PUNTO SU: POETICA E TEMATICHE NELL'OPERA DI LUIGI PIRANDELLO (1867-1936)

Cercare di fare il punto sulla poetica e sulle tante tematiche nell'opera di un autore così immenso come Pirandello e farlo nell'economia di poche pagine non è impresa agevole e risulta sempre alquanto schematico e anche incompleto. In ogni modo, si cercherà, nella maniera più accettabile, di affrontare l'impresa tenendo presente che Pirandello, insieme a Svevo, è certamente lo scrittore del Decadentismo italiano ed europeo che meglio ha saputo esprimere la crisi della civiltà borghese e quello che Freud, con felice e calzante formula, ha definito il *disagio della civiltà*, una civiltà che sembrava giunta al suo declino, alla decadenza e capace solo di correre verso la catastrofe della guerra mondiale e della bomba atomica così efficacemente profetizzata da Svevo ne *La coscienza di Zeno*.

Conclusa la stagione del Positivismo e andati in frantumi i grandi valori, gli ideali e le certezze che sorreggevano gli spiriti di allora, all'intellettuale decadente non resta che una misera *lanterninosofia* dopo il crollo della fede e dei grandi sistemi ideologici. La scienza, prima con Copernico (*maledetto Copernico...*) e poi con Darwin ha dato *due grandi scossoni* contro la lettura biblica della creazione e ha provocato quello che il grande sociologo tedesco Max Weber ha definito con efficacia il *disincanto del mondo*. A questo punto, Pirandello, come tanti altri tra '800 e '900, in piena epoca di *crisi della ragione*, finiscono per avvicinarsi alle filosofie irrazionaliste e a certi filoni di pensiero relativistico. Tra le letture non mancano Nietzsche (il *nichilismo*), Henri Bergson (il *vitalismo*, lo *slancio vitale* ma anche il concetto del *tempo* come *relativo*) e Alfred Binet (il nostro Io è plurale e la nostra personalità non è univoca ma prismatica). Si tenga, infine, presente, che Pirandello conosce la psicanalisi di Freud e il freudismo e Einstein e la sua rivoluzionaria teoria della relatività.

La poetica di Pirandello, intesa sia come tecnica artistica che, soprattutto, come, *Weltanschauung*, cioè visione generale della vita e della realtà, è molto complessa. Innanzitutto, alla base vi è il **relativismo** mutuato dal filosofo Eraclito di Efeso secondo il quale *tutto scorre (panta rei)*. Legata a questa concezione è l'altro punto fondamentale della poetica segnata dalla *dialettica vita-forma*. Nella vita è il movimento, nella forma la morte. Se la vita è flusso incessante, se tutto scorre inarrestabilmente e voglio fissarmi, cristallizzarmi in una forma, cioè un *ruolo*, una *parte*, una *maschera*, allora è la volta buona che muoio. Perciò Pirandello scriverà nella novella *La trappola* che *ogni forma è la morte*. Una trappola è la famiglia, una trappola è la società in cui viviamo e una trappola è la vita stessa, fin da quando veniamo su questo mondo per vivere il nostro *involontario* *soggiorno*.

Altri aspetti basilari nella poetica di Pirandello sono:

la *concezione umoristica della realtà*. Pirandello, nel 1908, scrive un saggio *L'umorismo* in cui afferma che il comico è *l'avvertimento del contrario* mentre l'umorismo è il *sentimento del contrario*. Fa l'esempio di una vecchia signora che si imbelletta: pre-

vale subito il comico, cioè *l'avvertimento del contrario*, e ridiamo: se però passiamo a riflettere sul perché la vecchietta si è imbellettata (perché non vuole invecchiare, perché vuole ancora sentirsi giovane, essere piacente, rivivere i begli anni,



Salvatore La Moglie

ecc) ecco che il nostro atteggiamento cambia e dal comico passiamo all'*umorismo*, e cioè a una riflessione amara, a una tragica ironia, alla commozione, alle lacrime, alla pietà. In questo modo, cioè attraverso l'*umorismo*, Pirandello riesce a scomporre meglio la realtà, a fare un'analisi lucida, spietata e corrosiva della vita e degli uomini. È quella che alcuni critici hanno giustamente definito *tecnica della scomposizione umoristica* che consente, appunto, a Pirandello, di decifrare, decodificare, leggere meglio la realtà facendone emergere tutte le contraddizioni e le incongruenze.

la *tragedia del vedersi vivere*. Un esempio di questa visione lo troviamo ben espresso nella novella *La carriola*. Il personaggio preso come da una folgorazione, come da un lampo improvviso si ferma e, guardandosi come in uno specchio, *si mette a vedere* la propria vita e si chiede se quell'uomo, fissato in quella forma, in quel ruolo, in quella maschera sia veramente lui, se quella vita l'ha voluta proprio lui o se gliel'abbiano costruita gli altri. E' così che nasce il personaggio *fuori chia-*

ve. Siamo alla *crisi d'identità* del personaggio pirandelliano, siamo di fronte al personaggio alienato, che si sente estraneo, forestiero di fronte alla realtà e alla vita. Scrive Pirandello: *Un uomo quando vive, vive e basta, colui che non vive subisce la vita, cioè si vede vivere; La vita o si vive o si scrive.*

gli *assurdi penosi della nostra esistenza*. Secondo Pirandello la vita è una *molto triste buffoneria, un'enorme pupazzata* nella quale prevalgono, alla fin fine, l'assurdo, il paradossale, il nonsenso, il surreale, l'irreale, i casi estremi e incredibili che ci mostrano la tragedia dell'individuo moderno stretto nella morsa di un mondo caotico, disordinato in cui tutto appare alla rovescia e nel quale si sente smarrito, solo, sperduto, estraneo e in incessante inquietudine e terribile solitudine. Sulla realtà delle *assurdità della vita* così spiega Pirandello ne *Il fu Mattia Pascal*: *Perché la vita, per tutte le sfacciate assurdità, piccole e grandi, di cui beatamente è piena, ha l'inestimabile privilegio di poter fare a meno di quella stupidissima verosimiglianza, a cui l'arte crede suo dovere obbedire. Le assurdità della vita non hanno bisogno di parer verosimili, perché sono vere.*

LE TEMATICHE PIRANDELLIANE

Le varie tematiche pirandelliane sono strettamente legate alla sua poetica, per esempio al relativismo è legata la concezione del *relativismo psicologico e conoscitivo*. Secondo Pirandello vi è l'*impossibilità di conoscersi* e noi *non conosciamo di noi stessi che una minima parte*. Proprio in quanto la vita è flusso incessante, continuo noi sfuggiamo alla conoscenza approfondita di noi stessi e inoltre secondo Pirandello, *noi siamo quello che gli altri vogliono*. Noi siamo cioè *uno, nessuno, centomila*, cioè uno per noi, centomila per gli altri, e dunque nessuno. Allora il personaggio pirandelliano si chiede: *chi sono io?* Un personaggio femminile risponderà in *Così è (se vi*

(Continua a pagina 4)



Luigi Pirandello

(Continua da pagina 3)

pare): lo sono colei che mi si crede.

Se io sono quello che gli altri vogliono, se ognuno di noi ha le sue opinioni, la sua verità, se la stessa verità non esiste (e in questo Pirandello segue il filosofo greco Gorgia), e se, dunque, il mondo e gli uomini sono profondamente *inautentici* e basati sulla *finzione* (nulla è più complicato della sincerità), come potrò mai comunicare con gli altri? Siamo alla tragedia dell'*incomunicabilità* e della *disperata solitudine* dell'uomo che si chiuderà, *sconfitto*, in se stesso con la propria particolare verità. In questo modo il personaggio pirandelliano finisce per essere un disadattato, un *inetto* alla vita, un *uomo senza qualità*, un *escluso* e quindi votato ad essere infelice. Un'infelicità che qualche volta può condurlo alla *folia* che, in Pirandello, è sempre *lucida follia*. La *pazzia* consente al personaggio pirandelliano di essere più lucido degli altri, di analizzare meglio la realtà e gli uomini; finisce anche per essere una particolare forma di contestazione nonché un meccanismo di difesa nei confronti della società e anche una modalità stessa di vivere nella società, una forma di esistenza che consente di dire anche atroci verità che non saranno credute. Infatti, ne *Il berretto a sonagli*, Pirandello fa dire a un personaggio: *Basta che lei si metta a gridare in faccia a tutti la verità. Nessuno ci crede, e tutti la prendono per pazzo.*

Quello di Pirandello è un mondo alla rovescia in cui non si sa dove inizia la *realtà* e dove finisce la *finzione*; tutto avviene in un gioco tragico (*il gioco delle parti...*) di *realtà* e di *apparenza*, di *essere* e *parere* in cui l'apparenza può diventare realtà e viceversa.

Pirandello scava negli abissi dell'animo umano facendo emergere i *lati oscuri e inconsci* della personalità tanto che Freud dirà che *Dostoevskij e Pirandello hanno anticipato la psicanalisi*. In Pirandello vi è una disperata ricerca di un *oltre*, di un *aldilà* enigmatico, che è nelle cose e nei fatti e che cerca di scoprire con la sua continua analisi. Egli invita a scrutare oltre le apparenze, aldilà di esse per cogliere significati più profondi. Nei *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* scrive: *C'è un oltre in tutto, voi non volete, non sapete vederlo.*

Un altro tema è quello del *doppio*, dell'*altro* che è dentro di noi o che potrebbe esserci. Si veda, per esempio, *Il fu Mattia Pascal*, o anche *Uno, nessuno, centomila*, in cui assistiamo ad un vero e proprio *sdoppiamento della personalità* e alla *frantumazione dell'io*, che appare così sfaccettato e incoerente come la stessa *realtà* ormai dissolta, inafferrabile e molteplicemente interpretabile.

Altro motivo caro a Pirandello è quello dei *pregiudizi* e delle *convenzioni sociali* visti come un grande limite alla libertà personale e all'autenticità dei rapporti umani e verso cui la reazione di Pirandello è, in genere, di tipo nichilista, in quanto nega i valori e le leggi della società senza proporre però un'alternativa. In questo senso egli è stato definito *cavaliere del nulla* e *maestro del dubbio* insieme a Nietzsche e a Freud. Nel *Mattia Pascal*, per esempio, fa capire chiaramente che se non ci fossero le leggi Mattia Pascal sarebbe felice.

Pirandello e i suoi personaggi sono stati accusati di *cerebralismo*, cioè di intellettualismo, per cui si è parlato anche di *pirandellismo*, e ciò è stato visto da alcune parti (si pensi soprattutto a Benedetto Croce) come un limite. Nei personaggi prevarrebbe l'eccessivo ragionamento e il ripiegamento nella propria angoscia esistenziale. La vita, pertanto, non sarebbe che una *stanza della tortura*, secondo la felice definizione di Giovanni Macchia. Quest'atteggiamento del personaggio, però, più che un limite, è una caratteristica particolare nelle opere di Pirandello, il quale così scrive e spiega ne *Il fu Mattia Pascal*: *Mai l'uomo tanto appassionatamente ragiona come quando soffre, perché, appunto delle sue sofferenze vuol vedere la radice.*

I *personaggi* di Pirandello sono in genere dei piccolo-borghesi dalla vita grama, squallida, oscura, angosciata: sono dei vinti, degli sconfitti, dei disadattati, degli *inetti* che vivono in disarmonia con la realtà e con la storia e, quando aderiscono alla realtà, questa adesione

avviene attraverso profonde lacerazioni interiori. Pertanto, la loro sconfitta è puramente *verticale*, in quanto riguarda se stessi e la loro psicologia, diversamente dai *vinti* di Verga la cui sconfitta è *orizzontale*, in quanto investe il momento socio-economico.

Situazione pirandelliana, personaggio pirandelliano: si ha quando un personaggio vive una situazione che appare assurda, paradossale, surreale, incredibile, da incubo, o quando la stessa vicenda risulta effettivamente tale. Il personaggio pirandelliano può avere **tre tipi di reazione** che appaiono simili a quelle del personaggio sveviano:

- **una reazione passiva**: è quella dei personaggi più deboli e più inetti alla vita che si rassegnano alla *forma*, alla *maschera* che sono costretti a portarsi addosso e, pertanto, avvertono la *pena di vivere così*;

- **una reazione ironico-umoristica**: è di chi non riesce a rassegnarsi alla *parte*, ma sta al *gioco* con un atteggiamento fortemente polemico e *umoristico*, proprio di chi vuole analizzare e contestare una realtà che vede alla rovescia;

una reazione drammatica: è quella del personaggio che va aldilà delle precedenti, per cui giunto all'exasperazione totale e ridotto alla più disperata solitudine, chiude la sua vicenda in maniera, appunto, drammatica, con il suicidio o la follia più lucida che, però, non potrà essere compresa che da lui stesso.

Infine, qualche nota sullo **stile**. Pirandello concepisce l'*arte* come creazione autonoma, cioè libera da influenze ideologiche, politiche, ecc., e che, quindi, non si spiega a fini pratici.

La prosa del grande siciliano è scarna ed essenziale e il suo linguaggio sobrio e concreto, accentua di volta in volta, la paradossalità o l'intensità emotiva di certe pagine, che si avvalgono anche della *mimesi dialettale*, cioè dell'imitazione del parlato popolare e siciliano. Pirandello rompe con le strutture sintattiche e narrative di tipo ottocentesco e a prevalere è la tecnica del *monologo interiore*.

Verso la fine, profondamente deluso dalla realtà presente, si rifugia nel mito e nel sogno, e scrive i seguenti capolavori: *"I giganti della montagna"* (mito dell'arte); *Lazzaro* (mito della religione); *La nuova colonia*" (mito sociale).

Ottenuto nel 1934 il Nobel per la letteratura, Pirandello morirà nel 1936. Lascia il teatro assurdo e grottesco della vita, il caos della orribile trappola del mondo ma entra per sempre nel novero di quei grandi che sono destinati a rimanere eterni.

Salvatore La Moglie

LA VOCE DEL MARE

Avevo milioni di domande
ma le gettai nella profondità
del mio mare
Ascoltai per ore la sua voce
nonostante l'agitata superficie
sentii il respiro
la calma interiore
Mi lasciai trasportare
nel vento della sera
mentre navigavo
nel mio silenzio assordante
Mi annullai di fronte ad esso
La marea riusciva ad assorbire
e a cancellare
persino la mia esistenza.

Rossella Falabella

MACROLOTTO 3 S.S. IONICA: IL PRESIDENTE OLIVERIO HA CHIESTO AL MINISTRO DELRIO LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO.

Catanzaro, 28/02/2017—In relazione all'iter di realizzazione del progetto definitivo del Macrolotto n. 3 della S.S. ionica, avviato nella seduta del CIPE del 10 agosto 2016, il Presidente della Giunta regionale Mario Oliverio ha chiesto al Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio la convocazione di un tavolo al fine di esaminare la fase di stallo nell'esecuzione della progettazione.

“La realizzazione dell'opera -ha dichiarato il Presidente Oliverio- è un punto irrinunciabile nel progetto di modernizzazione del sistema infrastrutturale calabrese al fine di garantire la mobilità esterna ed interna per i cittadini e per le merci.

Le difficoltà tecniche e burocratiche vanno rapidamente rimosse. So che il Ministero delle infrastrutture si è già attivato per superare obiezioni procedurali e per riscontrare proposte di merito formulate dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali.

La situazione della Calabria richiede tempestività nelle decisioni; i bisogni di lavoro e di occupazione in Calabria, in particolare nel settore dell'edilizia e dei settori collegati, richiedono velocità nell'esecuzione delle opere”.

“Per questo, nel corso della telefonata odierna con il Ministro Graziano Delrio -ha concluso il Presidente Oliverio. ho approfondito aspetti di merito e concordato un incontro per valutare insieme le iniziative più opportune”. f.d.

POSTO SOTTO SEQUESTRO PREVENTIVO IL PARCO AVVENTURA E LA TELEFERICA ZIPLINE

ALBIDONA (Cs), Giovedì 9 Febbraio 2017 – **Posto sotto sequestro preventivo il Parco Avventura e la teleferica zipline – Volo dell'Arcangelo realizzata, attraverso un finanziamento di 500.000 euro, nell'ambito del progetto per la valorizzazione del RER dell'alto ionio cosentino – PISL Sibarìs Terra d'Incanto: Mare Cultura e Natura nel territorio di Albidona.**

A darne notizia è il Sindaco **Filomena DI PALMA** alla quale ieri (giovedì 9 febbraio) è stato notificato da parte dei Carabinieri Forestali di Trebisacce il relativo decreto del GIP presso il Tribunale di Castrovillari.

Nel ribadire massima fiducia nel lavoro della magistratura – dichiara il Sindaco – non possiamo non sottolineare in questa sede, al di là di ogni altra valutazione che non ci compete, il grave danno di immagine ed economico che oggettivamente ne deriva all'Amministrazione Comunale ed all'intera comunità, soprattutto per le tante attese riposte in quello che era e rimane un progetto di complessivo rilancio turistico di Albidona e del territorio. L'auspicio mio personale e della Giunta, ma ritengo quello di tutti i nostri concittadini – continua – è quello che l'iter giudiziario in corso per arrivare all'individuazione di tutte le eventuali responsabilità sottese al provvedimento possa svolgersi in tempi celeri, in modo da ridurre gli effetti negativi di uno stop prolungato al bando per la gestione della struttura la cui pubblicazione era imminente e, quindi, per la fruizione dell'infrastruttura. Allo stesso tempo – conclude **DIPALMA** – ritenendoci parte lesa rispetto a fatti e contestazioni oggetto d'indagine non esiteremo a costituirci parte civile.

Alla base del provvedimento giudiziario notificato oggi vi sono denunce di irregolarità relative sia alla gara per l'aggiudicazione espletata sotto con la passata gestione amministrativa sia all'esecuzione/ubicazione e completamento dei lavori iniziati con la precedente Giunta municipale e consegnati formalmente lo scorso settembre 2016 all'attuale esecutivo cittadino insediatosi nel precedente mese di giugno. – (Fonte: Lenin MONTESANTO – Comunicazione & Lobbying – [345.9401195](tel:345.9401195))

NOVE COMUNI APPROVANO IL PROTOCOLLO D'INTESA SUL PROGETTO: “TERRE DEGLI ENOTRI”

Alto Jonio, 07/02/2017—Superate le perplessità iniziali e fatta chiarezza sui “diritti e doveri” di ciascun comune aderente al partenariato, tutti i nove comuni del Comprensorio aderenti al progetto di turismo integrato “Terre degli Enotri” hanno approvato in seno a ciascun consiglio comunale il “protocollo d'intesa” che dà via libera al progetto. Si tratta, come è noto, di un mega-progetto in grado di muovere risorse fino a 200milioni di euro, che abbraccia i comuni di Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce e Villapiana (comune capofila), che è stato ideato ed elaborato, dopo un approfondito monitoraggio delle caratteristiche e delle risorse dei suddetti nove comuni, dalla società internazionale “Altamura Hospitality Group” con l'obiettivo di realizzare nell'Alto Jonio un “sistema complesso di ospitalità” che valorizzi la sinergia tra soggetti pubblici e privati. Anche questo progetto, tuttora nella fase di incubazione, nasce in coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria che ormai privilegia le aree vaste e viaggia verso il superamento dei localismi che tanti danni hanno procurato finora, soprattutto ai piccoli comuni. Gli amministratori locali, condizionati dalla prassi purtroppo consolidatasi nel corso degli anni in Calabria di depredare le risorse pubbliche solo a fini speculativi, hanno voluto vederci chiaro e rendersi conto sia dell'affidabilità del soggetto attuatore che della ricaduta in termini di sviluppo per tutto il Comprensorio. C'è quindi voluto del tempo e svariati incontri ed approfondimenti ed hanno sottoscritto il protocollo d'intesa solo ora, dopo essersi accertati che “Terre degli Enotri”, oltre alla compartecipazione della Regione Calabria e del Ministero dello Sviluppo Economico di cui è già stato incassato il parere favorevole, ha incontrato il gradimento di investitori privati i quali, dopo aver esaminato a fondo il progetto, hanno sottoscritto l'impegno di investire risorse proprie per avere un ritorno economico nell'arco dei prossimi anni.



Sindaci a confronto



Sindaci e tecnici a CZ

–

Pino La Rocca

A RIMINI NASCE LA SINISTRA ITALIANA.

Amendolara, 24/02/2017—Il congresso di Rimini ha concluso la fase costituente del partito della SINISTRA ITALIANA e Nicola Fratoianni è stato eletto segretario nazionale. Noi militanti ed iscritti di Amendolara impegnati fin dall'inizio nel Comitato Promotore esprimiamo piena soddisfazione per la nascita di una forza di SINISTRA che possa finalmente portare al centro del dibattito politico le questioni della democrazia, del lavoro, dell'ambiente per dare finalmente rappresentanza a tutti i cittadini. **Sinistra Italiana** si fa promotrice di un fronte dell'alternativa, tenendo aperte le porte del dialogo con altri movimenti, senza subalternità. Il dialogo emergerà nelle questioni pratiche, escludendo a priori tecnicismi o accordi di vertice per discutere di assetti e alleanze, appoggiando al contrario i discorsi concernenti i bisogni reali delle persone. Pensiamo di costruire una sinistra di popolo, un'alternativa democratica e sociale con l'obiettivo di dare voce agli esclusi, ai precari, ai giovani sfruttati. In linea con tutto questo sarà l'impegno del partito nei prossimi referendum sul

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

lavoro promossi dalla Cgil, come indicato dallo stesso segretario nazionale.

SINISTRA ITALIANA deve essere un soggetto politico più utile agli altri che a se stesso, con programmi e valori radicali come radicali sono i problemi del nostro tempo. Rivendichiamo autonomia nell'azione politica, sociale e ideale per incidere sulla vita concreta delle persone, per un cambiamento della società, per una riforma intellettuale e morale.



Un soggetto politico che agisca in discontinuità con la storia recente di chi ha tutelato gli interessi dell'alta finanza piuttosto che le fasce popolari che si impoveriscono in termini materiali e di diritti. Una forza popolare che radicandosi raccolga le istanze di giustizia sociale ed emancipazione collettiva, e rappresenti i bisogni di coloro che nella società non si arrendono all'egoismo del potere.

SINISTRA ITALIANA pone al centro del suo programma temi come maggiore giustizia sociale, equa distribuzione di reddito e ricchezza, aumento di lavoro

scevro da qualsiasi forma di sfruttamento e precarietà, tutela dei beni comuni e salvaguardia dell'ambiente, riaffermazione dei diritti sociali e civili come strumento di emancipazione individuale e collettiva.

Per fare ciò ci impegneremo a costruire l'alternativa insieme a uomini e donne, che vorranno condividere questo percorso di riscatto, per ricostruire un rapporto nuovo tra politica e società. E' nostra prerogativa promuovere la politica come strumento per l'affermazione del bene comune. liberandola da ogni forma di corruzione, affarismo e impoverimento morale.

Questo il senso del nostro impegno per costruire una Sinistra restituita al popolo, un partito come strumento di riscatto ed emancipazione. Vogliamo essere una forza politica aperta ai tanti impegnati nei territori, nei movimenti, nelle organizzazioni sociali e nella società civile, capace di ricostruire il senso e la pratica di un'alternativa alle politiche sbagliate e fallimentari attuate nell'ultimo decennio. Vogliamo costruire qualcosa che ancora non c'è.

Non siamo soddisfatti di un sistema politico che propone soltanto avventure senza serietà, grandi annunci senza fatti conseguenti. Contrastare la continuità di scelte incapaci di dare risposte ai problemi veri del paese.

Dopo il Congresso nazionale seguiranno congressi territoriali cittadini, provinciali e regionali che eleggeranno democraticamente i propri organi. La scommessa vera, in un paese democratico che vuole crescere, è quella di formare le giovani generazioni alla cultura della legalità, dando l'esempio, dimostrando che la legalità è libertà.

Sinistra Italiana Amendolara s'impegnerà con passione e determinazione in questo grande progetto avanzando proposte per uno sviluppo innovativo e sostenibile senza rancori e senza personalismi, nel pieno rispetto del territorio dell'uguaglianza e della giustizia sociale.

La Sinistra deve tornare a far battere il cuore. Questa è la nostra sfida.

MARIO GRISOLIA

Coordinatore Sinistra Italiana Amendolara

SALVATORE LA MOGLIE SU AUSTRO

Amendolara, 08/02/2017—E' fresco di stampa **Austro**, edito da Aletti Editore, che mette a confronto una sestina di poeti.

Ognuno con proprie caratteristiche individuali e caratteriali, ma tutti accomunati dalla passione per la Poesia.

Si riconoscono nella diversa creatività e ci propongono i loro versi che esprimono il loro mondo, il loro modo di essere e di pensare.

A noi il compito di capirne le diversità, di coglierne le emozioni, di catturarne i loro messaggi e di aprirci alla riflessione, emozionandoci. *Parole in Fuga-Poeti del nuovo millennio a confronto*, dove in **Austro** i sei artisti pensatori si sottopongono al giudizio critico del lettore. **Salvatore La Moglie** è uno di questi poeti che ama il confronto e la comunicazione.

La Moglie, gli amici lo sanno, è capace di alzarsi di notte per appuntarsi dei versi che la sua inarrestabile mente produce.

Ecco è il poeta che riceve stimoli anche a sorpresa e dinanzi a un foglio bianco si trova a scrivere dando vita e materialità ad un normale e immateriale pensiero. In **Salvatore La Moglie** è normale trovare pensieri globali che spaziano dalla solitudine e sofferenza personale, alla gioia per la vita, alla lotta per la Pace e contro la guerra.

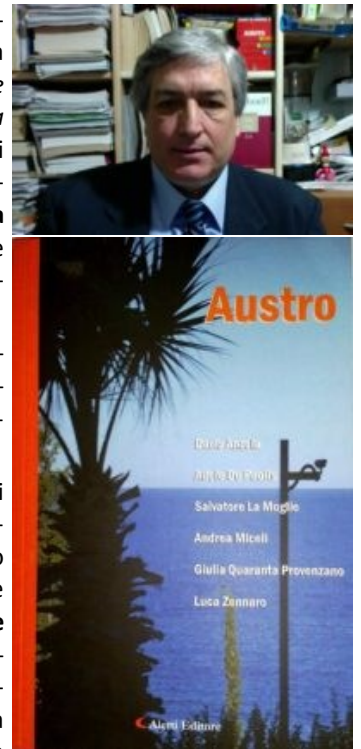
Il trionfo dell'amore sull'odio, della forza dell'agire sulla sofferenza. Pur conoscendo vizi e peccati capitali il suo alto spessore culturale lo porta ad essere tollerante verso il prossimo e a selezionare gli elementi positivi di ogni essere vivente che diventa, con la sua pena, poesia.

Nella poesia *Il poeta non è un sognatore* scrive: *Il poeta non è un sognatore/è un uomo che sta su questa/terra che vorrebbe meno in/guerra e più in pace/e per questo non tace sugli/orrori di cui l'uomo è capace. / E non si dà pace e con la sola parola combatte la sua eterna/guerra contro questa crudele terra./* In **Austro** si coglie anche la saggezza culturale dell'editore per il titolo.

Austro, infatti, è uno dei figli di Eos e di Astreo ed era uno dei venti provenienti da Sud e allora questi versi contenuti all'interno devono volare e raggiungere il globo culturale con questi versi e parole in fuga. **Salvatore La Moglie** è autore di tantissimi componimenti e libri. Le giurie dei vari premi gli hanno riconosciuto sempre premi e riconoscimenti vari.

Tutto ciò perché il suo talento poetico è percepibile. **Salvatore La Moglie** è nato nel 1958 a Lauropoli (Cosenza), ma risiede ad Amendolara (Cosenza) e con la sua laurea in "Lettere Moderne", conseguita a Milano, oggi insegna Italiano e Storia, presso l'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri" di Trebisacce.

Per chi conosce il saggista, il poeta, lo scrittore **Salvatore La Moglie** i primi premi già conquistati o da conquistare non rappresentano più una sorpresa, ma tale sarà e vivrà l'appassionato lettore non appena uscirà il romanzo che già sappiamo sta scrivendo con la sua innata passione e creatività, su cui si accenderanno i riflettori di tanti critici letterari affermati.



Franco Lofrano

GLI STUDENTI DI SCIENZE TURISTICHE FANNO IL PUNTO SUL TIROCINIO FORMATIVO

UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA



Arcavacata di Rende, 21/02/2017—Gli studenti di Scienze Turistiche del terzo anno della triennale dell'Università della Calabria, Diana Mihaela Andone, Aldo Massenzo, Marzia Terranova, Federica Ferraro, Stefano de Biase, fanno un resoconto dell'esperienza del tirocinio

formativo previsto nel suddetto corso di laurea e alla Magistrale. <<noi di Scienze Turistiche abbiamo un importante ruolo e non possiamo limitarci a svolgere tirocini presso attività che non necessitano neppure di una laurea per potersi costituire sul territorio>>. Una dichiarazione forte e significativa basata sulla volontà di proporre alle Istituzioni universitarie l'inserimento di ulteriori tirocini presso enti pubblici con la possibilità di essere seguiti nelle pratiche favorendo così l'inserimento nel mondo del lavoro e un maggiore riconoscimento delle figure professionali e tecniche che si formano nei medesimi corsi di laurea. Attualmente il territorio, per una sua piena valorizzazione, necessita di tali figure per mezzo delle quali sarebbero possibile valorizzare e individuare i punti di forza e di debolezza del tessuto sociale.<<la nostra esperienza di studenti viene messa al servizio di chi verrà dopo di noi al fine di potenziare la formazione di una nuova figura professionale>> una richiesta sposata dal Senatore accademico Michele Leonetti, il quale la presenterà nel corso della prossima riunione del Senato accademico.

SCOPERTO IN CALABRIA UN DIPINTO DI RAFFAELLO

Calabria, 25/02/2017—In occasione dell'anniversario della fondazione del Rotary International l'architetto Maurizio Silenzi Viselli, presentato dal Presidente ingegner Francesco Vulcano, ha tenuto una conferenza nella sede del Club Corigliano Rossano "Sybaris", con la quale ha esposto, ai numerosissimi soci presenti in sala, la sua indagine su di un dipinto di Raffaello scoperto in Calabria.



La ricerca ha permesso di ripercorrere un brano di vita giovanile del "Principe dei pittori", legato, sia alla morte del padre Giovanni de' Santi, sia ad un ritratto di

Alessandro VI, incompiuto per l'improvvisa scomparsa del pittore, sia al completamento dell'opera da parte di Raffaello, sia all'impossibilità di consegna del dipinto per l'altrettanto prematuro decesso del pontefice.

L'esposizione, accompagnata da oltre trenta immagini, ha chiarito, senza ombra di dubbio, la presenza, nel dipinto, del ritratto di Raffaello undicenne, nelle vesti di un angelo, e la chiara impronta del diciottenne futuro sommo artista in quella che può essere considerata, una delle sue prime (se non la prima) esperienze pittoriche su tela, proprio nella complessa composizione degli otto angeli ruotanti intorno alla figura centrale, con la quale ha completato il quadro del padre.

Questa scoperta permette di fare più luce sul brano di vita meno conosciuto di Raffaello, vale a dire quello che va dalla sua infanzia in Urbino, al suo approdo ventenne alla corte papale di Roma, nel contesto del più fulgido Rinascimento Italiano. Nello specifico dal 1492 al 1503 (papato di Alessandro VI).

Il testo della ricerca con le immagini inerenti, sarà pubblicato a cura del Club Rotary Corigliano Rossano "Sybaris".

(nella foto l'ing. Vulcano mentre presenta l'architetto alla sua sinistra)

Maurizio Silenzi Viselli

CALABRIA ALLA DERIVA

Calabria, 06/02/2017 -Il risultato disastroso che ho espresso nel titolo è chiaramente provocato da una classe politica impreparata ed inadeguata (nel migliore dei casi).

Per dimostrare il merito dell'affermazione basterà ricordare che i dati statistici pongono la Calabria in coda a tutti i rilevamenti socio-economici.



CALABRIA ALLA DERIVA

Vediamo una possibile proposta.

Calabria felix, per quanto riguarda il paesaggio. Non tutto, certo, si è fatto scempio in molti luoghi. Ma esistono ancora zone incontaminate ed affascinanti. Diciamo pure, per amore della verità, che la mancata crescita economica in molti casi ha favorito proprio la loro salvaguardia.

Ma chiediamoci: sono luoghi unici al mondo per la loro bellezza? Certamente

no. Migliaia di altri splendidi panorami e spiagge sono godibili, ed oggi facilmente raggiungibili, in tutto il pianeta.

Allora? Facciamoci un'altra domanda: gli oltre 6 milioni di visitatori del Colosseo, sono attratti dalla bellezza delle sue rovine interne, nelle quali non si vede quasi nulla di concretamente apprezzabile? Certamente no. Sono attratti dal mito della sua storia, che possiamo definire "unica".

Ora, la Calabria contiene un tesoro mitico, "unico al mondo", ancora nascosto: Sibari arcaica.

Ho già dimostrato ampiamente con la mia ricerca ("Sibari, questa sconosciuta?"; edita da Club Rotary Rossano Corigliano, Pro Loco Trebisacce e Sybaris Tour) che quella attualmente indicata come "Scavi di Sibari" è soltanto Thurii greca e Copia romana, la quale contiene, negli strati profondi, solo la zona portuale dell'antica capitale della Magna Grecia. Così come, sempre nella stessa ricerca, ho indicato il sito dove è sepolta la città, con le sue necropoli ed i suoi templi.

Con un'altra ricerca ho identificato il sito di Broglio come una zona protostorica dedicata a Dioniso, la più importante divinità arcaica ("Trebisacce svelata"; edita dalla Pro Loco Trebisacce).

Lo scavo e la valorizzazione di queste due realtà permetterebbero alla Calabria di innescare un processo virtuoso, sia turistico, sia economico.

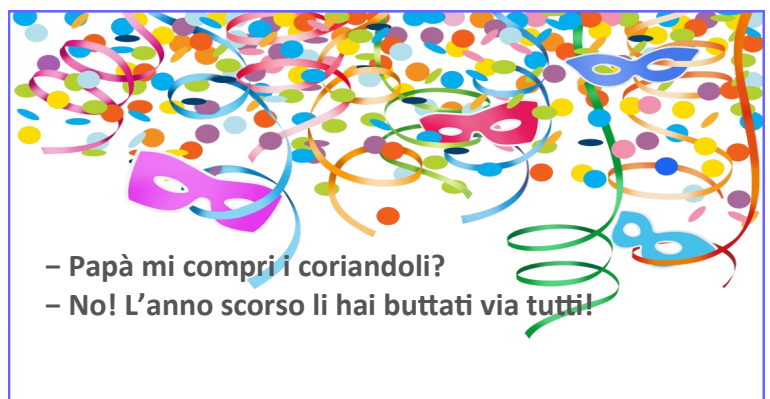
Il primo, legato ai miti, conosciuti in tutto il mondo: Sibari e Dioniso.

Il secondo, prodotto da tutto quell'indotto (enogastronomico, agricolo, commerciale) trainato dalla presenza di un sicuramente altissimo numero di visitatori.

Ho messo tutto gratuitamente a disposizione; infatti, ho fatto le ricerche a mie spese, ed i diritti delle due pubblicazioni, li ho ceduti alle associazioni che le hanno pubblicate.

Domanda: ci sono dei Calabresi che con uno scatto d'orgoglio intendono promuovere il rilancio di questa affascinante terra?

Maurizio Silenzi Viselli



– Papà mi comprì i coriandoli?
– No! L'anno scorso li hai buttati via tutti!



Carnevale 2017

Carnevale è un momento
di spensieratezza:
fa passare dalla testa
la tristezza.

Carnevale sta sempre bene e
l'anno venturo nata vota viene.
Carnevale è uno scostumatone

e vivid daintu u buttiglione
e non dice mai ca none.
Io non saluto quelli che non
mi hanno dato da vivi
e li mando tutti a fafutti.

Carnevale u povirillo,
a quilli che mi hanno
dato da vivi

megg cacciato u cappill.

Il Giudice con u ped i ciucc
in fronte l'ha bollato e
Carnevale condannato e
un buttiglione di vino
s'è fricato.

Mandatemi dentro nu carcere
i sazizza che qua mi fanno faticà.

Voi poveri fessi che faticate
fate na cosa bona

iativinni in cassa integrazione.

Io faccio una cosa bona
ballo la quadriglia e
lascio la mamma e
prendo la figlia,

la figlia di me si è innamorata.

Che festa granna
è diventata!

Quanti baci e abbracci
ci siamo dati.

Questa festa di Carnevale
è una poesia e a noi
ci ha dato tanta allegria.

Viva Carnevale del 2017!

Tutti noi ti salutiamo
con tanto affetto.

Michele Lofrano

A QUANDO L'APERTURA DELLA CASA ALLOGGIO DI CANNA?

Canna, 06/02/2017—Si attende ancora il parere formale del Dipartimento Tutela della Salute per la stipula del contratto di locazione. Da quasi trent'anni con i fondi regionali della legge 67/88 è stata realizzata a Canna, in contrada Chiuso di Sopra, da parte dell'ASL provinciale di Cosenza, una struttura sanitaria destinata a disabili mentali, comunemente denominata Casa Alloggio, ma resta, a tutt'oggi, "inoperosa", nonostante che il Comune di Canna si sia sempre battuto per attivarne l'apertura. Quali i motivi? Quali i fini reconditi della Regione Calabria, della Direzione generale del Dipartimento Tutela della Salute e delle Politiche Sanitarie? Non è dato sapere, nonostante, da tempo, Il Commissario Straordinario pro tempore della stessa ASL N.4 di Cosenza, dott. Gianfranco Filippelli, abbia espressamente richiesto l'acquisizione di "parere formale" del predetto Dipartimento Tutela della Salute per la stipula del contratto di locazione con il nostro Comune. Eppure si tratta di "formale" comunicazione – dice testualmente il dr. Filippelli – per sbloccare per sempre il tanto auspicato funzionamento della struttura, che si avvia ad essere una vera e propria "cattedrale" nel deserto, come in altri Comuni della provincia di Cosenza, quali Cleto, Cropalati, Fagnano Castello e S. Agata d'Esaro. Abbiamo chiesto il comodato d'uso della Casa Alloggio – Afferma testualmente il sindaco di Canna, prof.ssa Giovanna Panarace – con lo scopo di utilizzarla anche per altri fini del settore socio-sanitario. Non solo. A seguito della sottoscrizione del procedimento del contratto di comodato, questo Comune procederà ad individuare, con procedura ad evidenza pubblica, il gestore della struttura medesima. Quest'ultimo – è bene evidenziarlo – continua la prof.ssa Panarace – dovrà farsi carico dei lavori di adeguamento idonei all'uso, scomputando i relativi costi, fino all'azzeramento del canone di concessione che egli dovrà corrispondere al Comune. Tutto qui! La Regione Calabria non dovrà investire alcun...euro per l'attivazione della Casa Alloggio!!! Forse è, piuttosto – afferma l'uomo della strada – un problema dell'imperante burocrazia o, forse ancora, del totale disinteresse dell'Ente regionale nei confronti della periferia ...

Benito Lecce

VIGILI DEL FUOCO VOLANO A VILLA MARIA IN ARGENTINA

Trebisacce, 03/02/2017— Si intensificano, grazie a Mario Stellato delegato del Comune ai rapporti con l'estero, le visite e gli scambi tra Trebisacce e Villa Maria città argentina in provincia di Cordoba nella quale vive una folta schiera di emigrati trebisaccesi e perciò già gemellata con la cittadina jonica.

Dopo aver perfezionato le complesse procedure per la formalizzazione del gemellaggio nel quale Mario Stellato, facendo la spola tra Italia e Argentina, ha svolto le funzioni di abile tessitore delle



relazioni e dopo l'intenso scambio di visite sia istituzionali che private, lo stesso Stellato è impegnato a favorire l'incontro e l'interscambio di esperienze, sia a livello tecnico che personale, tra i Vigili del Fuoco di Villa Maria e i Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce.

(Continua a pagina 9)

sacce.

Per perfezionare questo interscambio di conoscenza e di esperienze tra Pompieri, Stellato ha incontrato il nuovo Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cosenza ing. Massimo Cundari che, messo al corrente dell'iniziativa, ha autorizzato il viaggio dei tre Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce Silvio Gorgoglione, Sandro Rescia e Luigi Malvito i quali, accompagnati dallo stesso Stellato, si recheranno a Villa Maria in Argentina dove, ospitati dai Pompieri di Villa Maria, si fermeranno per circa un mese.

Pino La Rocca

COMUNE DI ROSETO CAPO SPULICO SEMINARIO DIVULGATIVO "PIANO LOCALE PER IL LAVORO "NEOS.POL.J.S."

Nuove opportunità per i giovani laureati Under 35. 55 Borse Lavoro di 800€ mensili per 9 mesi destinate ad attività di stage, formazione e autoimpiego nel settore turistico, ambientale e agroalimentare

Roseto Capo Spulico, 16/02/2017—I giovani e il mondo del lavoro: due mondi che negli ultimi anni sono stati sempre troppo distanti, ma che ora si cerca di riavvicinare, e in questo processo, il Comune di Roseto Capo Spulico si pone l'obiettivo di fornire utili informazioni ai giovani del territorio che vorranno approfittare e approfondire questa opportunità.



Di questo si parlerà nel seminario divulgativo dedicato al "Piano Locale per il Lavoro Neos Pol.J.S.", che si svolgerà Martedì 21 Febbraio alle ore 16.00 presso l'Antico Granaio di Roseto Capo Spulico.

I PLL sono strumenti di attuazione delle politiche attive per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo locale, in grado di intercettare le reali potenzialità di miglioramento del territorio, buona occupazione e potenziamento dei sistemi produttivi attraverso differenti linee di intervento.

Il progetto Neos.Pol.J.S., che vede il Comune di Castrovillari come ente capofila di una rete che comprende 59 comuni, è rivolto a 55 giovani laureati Under 35, che potranno usufruire di una borsa lavoro di 800 euro mensili per 9 mesi in attività presso imprese, distretti o consorzi del Territorio, tramutabili in opportunità di autoimpiego tramite apposite risorse regionali dedicate.

I settori di riferimento saranno il Turismo, l'Agroalimentare e l'Ambiente, punti di forza di un territorio dalle mille opportunità ancora inesprese.

Così come le professionalità dei giovani laureati calabresi, che anche attraverso questi strumenti possono e devono provare ad emergere.

All'evento parteciperanno, insieme al Sindaco di casa, **Rosanna Mazza, Caterina Nano**, in rappresentanza della Regione Calabria; **Antonino Mungo**, rappresentante del Centro per l'Impegno, il Direttore del Gal Alto Jonio, **Franco Durso; Antonio Schiavelli**, esponente del Distretto Agroalimentare di Qualità; e il Presidente del Consorzio del Limone di Rocca Imperiale IGP **Vincenzo Marino**.

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale

Comune di Roseto Capo Spulico

PROCEDONO A RITMO SERRATO I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UN AUDITORIUM DA DESTINARE AI GIOVANI

Trebisacce, 15/02/2017—Procedono a ritmo serrato i lavori per la costruzione di un Auditorium da destinare ai giovani che si sta realizzando nella zona di Sant'Antonio a cura dell'amministrazione provinciale di Cosenza.

Secondo le indicazioni fornite dalla Provincia che lo ha finanziato all'epoca in cui era presidente Mario Oliverio investendo inizialmente 600mila euro e che ne ha appaltato i lavori in modo diretto, l'Auditorium dovrà avere funzione comprensoriale e, oltre ad essere utilizzato per convegni, concerti e cine-forum, dovrà ospitare attività artistiche, musicali e culturali a beneficio dei giovani. Si tratta dunque di una struttura polivalente destinata a colmare una vistosa lacuna in tutto l'Alto Jonio, con l'auspicio che venga utilizzato in modo proficuo e venga custodito come merita un'opera che al termine dei lavori sarà costata circa 1 milione di euro.



Per consentire il completamento dei lavori ed evitare di farne un'altra incompiuta come per l'impianto sportivo polivalente di contrada "Carropinto" costato 500mila euro di denaro pubblico, tuttora incompiuto e vandalizzato dai soliti teppisti, la Provincia ha infatti stanziato altri 350mila euro.

Grazie al nuovo finanziamento disposto dal presidente Graziano Di Natale all'epoca in cui è stato presidente facente funzioni della Provincia ed alla perizia di Variante disposta dal dirigente della struttura tecnica provinciale ing. Francesco Molinari e redatta dai tecnici progettisti, la Società "Domus srl" a cui sono stati sub-appaltati i lavori, ha potuto riprendere le attività lavorative che erano state sospese per penuria di liquidità.

La costruzione dell'Auditorium, come ha ricordato il sindaco Franco Mundo che ha ringraziato l'ex presidente Di Natale, consentirà di colmare un vuoto strutturale al servizio soprattutto delle attività artistiche e culturali che riguardano Trebisacce e tutto l'Alto Jonio.

Pino La Rocca

ALESSANDRO BARTOLOMEO SI DIMETTE DA SEGRETARIO REGIONALE DI FIAMMA NAZIONALE

Villapiana-22/02/2017—Informo tutti gli amici che in giornata ho presentato le dimissioni da Segretario per la Regione Calabria del partito politico Fiamma Nazionale.



Ringrazio il Presidente Stefano Salmè, persona squisita, per la fiducia riposta nel sottoscritto e i militanti di tutta Italia che ho avuto l'onore di conoscere in questi anni. Persone perbene che hanno contribuito ad arricchire il mio bagaglio culturale e personale, a loro va il mio plauso e la mia stima incondizionata.

Punti di vista differenti e scelte politiche non condivise sono le uniche motivazioni che hanno portato il sottoscritto a questa decisione molto sofferta. Come ho detto al Presidente, chissà che un giorno ci si ritrovi tutti in una grande, organizzata e motivata marcia su Roma.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI e.....AD MAJORA SEMPER

Alessandro Bartolomeo

“CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO” NUOVO INDIRIZZO ALL’IIS “GREEN – FALCONE E BORSELLINO”

IL GENERALE DI DIVISIONE AEREA CARLO LANDI A CORIGLIANO PER PROMUOVERE IL RAMO AERONAUTICO

Corigliano C., 02/02/2017—Sarà attivato all’Istituto d’Istruzione Superiore “Nicholas Green – Falcone e Borsellino” di Corigliano, il nuovo indirizzo di studio “Conduzione del mezzo aereo” quale articolazione e opzione dell’indirizzo “Trasporti e Logistica” dell’I-



TI. **Unico indirizzo del genere nell’intero territorio della provincia di Cosenza**, partirà a Corigliano dal prossimo anno scolastico e **arricchirà ulteriormente l’offerta formativa di tutta la Sibaritide** e del comprensorio, ponendosi come una valida alternativa per quei ragazzi che sognano un futuro nel vasto e affascinante mondo aeronautico.

Il nuovo indirizzo, che nasce grazie anche alla fattiva collaborazione e alla **convenzione tra l’IIS “Green – Falcone e Borsellino” e l’Aviosuperficie Sibari Fly**, è stato illustrato nel dettaglio nel corso dell’Open Day presso l’Aula Magna dell’Itg “Falcone e Borsellino” che ha fatto registrare la presenza di un ospite d’eccezione quale il Generale di Divisione Aerea **Carlo Landi**, qualificato Ufficiale Sicurezza Volo e Investigatore incidenti di volo.

Ai lavori, moderati dalla giornalista **Rossella Molinari** e coordinati da **Orazio Cordasco**, vice presidente Aviosuperficie Sibari Fly, si sono susseguiti gli interventi di: **ing. Alfonso Costanza**, Dirigente scolastico IIS “Green – Falcone e Borsellino”; **Tommaso Mingrone**, assessore alla Pubblica Istruzione Comune di Corigliano; **Giovanni Papasso**, sindaco di Cassano all’Jonio; **Rita Portulano**, delegata alla Pubblica Istruzione Comune di Villapiana; **Mario Varca**, presidente Aviosuperficie Sibari Fly.

Ribadita la **necessità delle figure tecniche**, adeguatamente formate, **per il rilancio dello sviluppo** territoriale, soprattutto in settori quali la **nautica e l’aeronautica** che ad oggi si rivelano **trainanti**. Il dirigente scolastico **ing. Alfonso Costanza** ha evidenziato, supportato da fonti Miur nonché dai dati di una ricerca de “Il Sole 24 Ore” e “AlmaDiploma”, che ad un anno dal conseguimento del titolo il 44% dei diplomati tecnici riesce a trovare lavoro in un mercato in cui la domanda è in crescita, mentre paradossalmente le iscrizioni a tale filiera di istruzione secondaria risultano in calo attestandosi attorno al 32% sul totale delle scuole superiori (nel 1990 la percentuale era del 46%). Il dirigente ha inoltre illustrato le caratteristiche del nuovo indirizzo di studio dimostrando, anche con l’ausilio di appositi filmati (tra cui l’intervista alla prima donna italiana diventata elicotterista nel 1971) come questo mondo non debba assolutamente essere considerato esclusivo appannaggio degli uomini. Numerosi e vari gli **sbocchi occupazionali**, tra cui: Tecnico specializzato per l’assistenza delle attività di volo per la sicurezza della navigazione aerea e degli impianti aeroportuali; Responsabile gestione impianti

ti aeroportuali; Assistenza al volo ed al controllo del Traffico Aereo; Assistenza ai servizi meteorologici ed alle telecomunicazioni; Carriera nell’Aeronautica Militare.

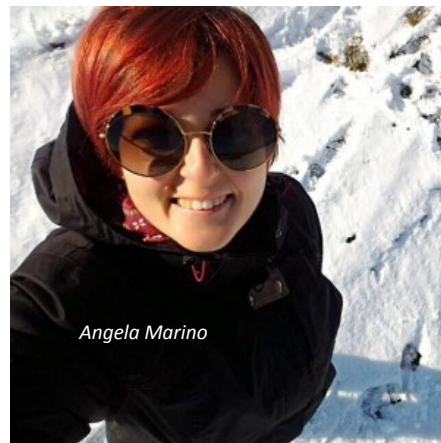
Il nuovo indirizzo consentirà di formare qui, nel nostro territorio, delle figure altamente qualificate. E questo, ha ribadito il presidente dell’Aviosuperficie Sibari Fly, **Mario Varca**, è un risultato di cui essere orgogliosi.

Appassionato l’intervento del **Generale di Divisione Aerea Carlo Landi**, che ha all’attivo ben 41 anni nell’Aeronautica Militare e che è riuscito ad entusiasmare la platea, suscitando interesse e curiosità nei confronti del suggestivo mondo del volo e della cosiddetta “terza dimensione”. Lo stesso Generale Landi, inoltre, ha preso parte al **percorso di orientamento** portato avanti dall’IIS “Green – Falcone e Borsellino” e dall’Aviosuperficie Sibari Fly, interagendo con i ragazzi delle scuole superiori di primo grado ai quali ha illustrato anche le possibilità occupazionali offerte da questo specifico indirizzo.

L’apertura del ramo aeronautico rappresenta un arricchimento per l’intero territorio, in un’ottica comprensoriale e di insieme che, ribadita dalle tre Amministrazioni comunali presenti, passa anche dalla scuola per un’idea di sviluppo che oggi deve necessariamente andare oltre i singoli confini.

ANGELA MARINO RIELETTA PRESIDENTE DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA

Rocca Imperiale-19/02/2017—Il Vescovo di Cassano, mons. Francesco Savino ha nominato – dopo aver esaminato la terna presentata-gli dal Consiglio diocesano di Azione Cattolica eletto domenica scorsa – **Angela Marino** (nella foto in evidenza con il Vescovo, Savino e il presidente nazionale dell’Azione Cattolica, Matteo Truffelli) presidente diocesana di Azione Cattolica. La dottoressa Marino è al suo secondo triennio di presidenza.



Angela Marino

«Accolgo la designazione alla presidenza diocesana dell’Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Cassano all’Jonio – ha dichiarato la presidente, Marino – esprimendo innanzitutto tanta gratitudine al Consiglio diocesano dell’Associazione e al nostro Vescovo, Mons. Francesco Savino, che mi hanno, per un secondo triennio, richiamata a una responsabilità così bella e tanto impegnativa. Affido al Signore – ha proseguito Angela Marino – il cammino che mi attende nei prossimi tre anni, sperando di fare sempre la sua volontà e certa di poter contare sempre su di lui. Sono consapevole dei miei limiti



personali ma allo stesso tempo sono tranquilla perché sono sicura che in Azione Cattolica non c’è responsabilità personale che non sia anche corresponsabilità, non c’è decisione o scelta o attività che non nasca da un discernimento comunitario, e che quindi nel mio servizio sarò sempre affiancata e sostenuta da tutta l’Associazione. Grazie di cuore a tutti! Pregate per me e per tutta l’Azione Cattolica!».

UN SEMINARIO DI FORMAZIONE GRATUITO INCENTRATO SUL TEMA: “I DECRETI DELEGATI, LA NUOVA MOBILITÀ E IL CONTENZIOSO”



Adele Sammarro

Cosenza, 27/02/2017—Un seminario di formazione gratuito incentrato sul tema: “I decreti delegati, la nuova Mobilità e il contenzioso”, se ne discuterà il 27 febbraio, dalle ore 9 alle 13, presso il liceo scientifico “G.B.Scorza” di Cosenza.

L'evento, organizzato da Confintesa Scuola, sarà occasione per chiarire dubbi e argomentare su come verranno applicate le disposizioni introdotte dalla “Legge 107/15” in questa delicata fase di passaggio, in concomitanza con il via libera alle deleghe da parte del

MIUR. Si tratta di una serie di novità che nei prossimi mesi apporteranno significativi cambiamenti al settore scolastico.

A completamento del percorso di riforma avviato dalla “Legge 107/15”, il MIUR ha pubblicato il mese scorso le otto deleghe per l'attuazione della cosiddetta “Riforma Buona Scuola”.

La pubblicazione delle deleghe ha da subito destato molti dubbi e perplessità da parte degli operatori del mondo scolastico, che verranno investiti, nei prossimi mesi, dalle molteplici innovazioni previste sia per quanto riguarda l'accesso e l'avanzamento di carriera, sia per le nuove norme per la certificazione e la valutazione delle competenze, gli Esami di Stato, la Riforma 0-6, l'inclusione e il diritto allo studio.

Durante il seminario di studio verranno illustrate anche le novità relative alla nuova mobilità professionale del personale scolastico. Interverranno sul tema, Dino Caudullo, redattore de “La Tecnica della scuola”, Mario Blasi, tecnico dell'ufficio scolastico, Adele Sammarro, segretario generale Confintesa Scuola.

Al termine del seminario, ai partecipanti sarà rilasciato l'attestato, utile per l'arricchimento del proprio Portfolio.

Il seminario formativo dà diritto all'esonero come previsto dalla normativa.

Adele Sammarro



LA FEDERAZIONE DEI GIOVANI SOCIALISTI DI COSENZA ESPRIME SOLIDARIETÀ AL COMPAGNO GIANNI PAPASSO

Cosenza, 19/02/2017—La Federazione dei Giovani Socialisti di Cosenza esprime solidarietà al Compagno Gianni Papasso, per l'intimidazione subita. Un gesto mafioso gravissimo che non può e non deve passare inosservato. Non è la prima volta che Gianni subisce atti intimidatori, ma imbrattare la lapide di un padre, legame forte e rappresentativo dell'intera famiglia è inammissibile. Un Sindaco che da anni si batte per portare Cassano e Sibari fuori dalle vicende criminali e dai condizionamenti del passato, un uomo che sacrifica la propria vita privata per dedicarsi alla comunità Cassanese. Un Sindaco che mai è sceso a compromessi e che non si farà certo intimidire da questoennesimo grave atto. Cassano è con te, la buona politica dell'onestà è con te.

Avanti Compagno.

V CONGRESSO TERRITORIALE: ELEZIONI SEGRETARIO PROVINCIALE E ORGANI CISL FP COSENZA.

Cosenza, 16/02/2017—Si è appena concluso il V congresso territoriale della Cisl Funzione Pubblica di Cosenza. Nella mattinata la relazione introduttiva è stata affidata a Pierpaolo Lanciano, segretario generale Cisl Fp Cosenza, mentre a seguire l'assemblea ha registrato gli interventi di Tonino Russo, segretario generale Ust Cisl Cosenza, e Paolo Tramonti, segretario Generale Cisl Calabria. Ha chiuso il tavolo congressuale Antonio Bevacqua, segretario generale Cisl Fp Calabria. Alla manifestazione erano presenti i circa novanta delegati del territorio cosentino, molti dei quali sono intervenuti, e i segretari della Cisl Fp delle altre province calabresi. Nel corso della relazione introduttiva, il segretario della Cisl Fp Cosenza **Pierpaolo Lanciano**, ha presentato i temi congressuali, la questione del come il sindacato debba puntare ad avere meno leggi e più contrattazione, del ruolo della professione e del lavoro svolto dal sindacalista.

La sua relazione, basata sul suo lavoro di segretario da soli 8 mesi, è stata poi incentrata sulla situazione locale e, in particolare, sulle autonomie locali e sulla sanità pubblica e privata. «Mentre la quarta rivoluzione industriale – ha spiegato Lanciano – con lo smart working e il lavoro agile spinge su un coinvolgimento del lavoratore sui processi e sui risultati, nella pubblica amministrazione, invece, ad iniziare dai procedimenti sul disciplinare, si pone attenzione prevalentemente sulla presenza. Una luce si vede nell'accordo sul lavoro pubblico firmato dal Governo con le organizzazioni sindacali. Si vuole creare una svolta dando fiducia alle parti sociali del settore pubblico per rilanciare e, potremmo dire senza retorica, per “salvare il settore pubblico”, colpito più da una crisi funzionale di motivazione ed impegno delle risorse umane, che da una crisi finanziaria». **Tonino Russo**, segretario generale Ust Cisl Cosenza, ha messo in risalto come si stia portando avanti, faticosamente ma con forza, un modello di sindacato fatto da uomini che stiano lì nei luoghi di lavoro, lì dove sono le realtà. Tramonti ha fatto notare come dalla relazione del segretario Pierpaolo Lanciano emergano tante problematiche che poi esulano, alla fine, dal semplice discorso sindacale perché, ad esempio, i problemi della sanità sono problemi di tutti. E i problemi del servizio quasi sempre carente non possono essere risolti di certo attraverso i tagli alla busta paga dei dipendenti e né a loro può essere data la colpa di tutto questo. Ecco, l'obiettivo del sindacato è mettere insieme la parte sana della comunità perché se ci sono persone serie allora si avvicineranno altrettante persone serie per un unico fine comune. Nel tirare le conclusioni dei lavori della mattinata **Antonio Bevacqua**, segretario generale Cisl Fp Calabria, ha sottolineato come la Cisl debba essere sempre più un sindacato di prossimità e di partecipazione. Prossimità perché deve essere sempre più fatto di uomini e donne presenti nei luoghi di lavoro e sempre a disposizione dei lavoratori. Partecipazione perché ormai pare chiaro che la pubblica amministrazione non vada riformata solo o non solo attraverso le leggi ma attraverso la partecipazione di cittadini e lavoratori. Bevacqua ha spiegato come bisogna ripartire dai territori e non da soli



(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

cercando alleati tra le istituzioni, anche se è difficile, con i corpi intermedi e la società civile. La crisi attuale della pubblica amministrazione si spiega perché i sette anni di blocco delle assunzioni e del turnover hanno fatto regredire la pubblica amministrazione stessa invece che farla progredire. È stato un cattivo modo di affrontare la crisi economica che ha portato comunque ad un aumento della spesa pubblica pur tagliando le assunzioni. Si può portare ad una innovazione e ad una revisione delle scelte errate fatte dalla pubblica amministrazione attraverso un incremento della contrattazione facendo, invece, meno ricorso all'uso delle leggi. Nel pomeriggio, poi, **Pierpaolo Lanciano è stato eletto per 4 anni alla direzione della segreteria della Cisl Fp Cosenza**. Eletti anche i componenti del consiglio generale e della segreteria della Cisl Fp di Cosenza.

IL CARNEVALE A FRANCAVILLA MARITTIMA

Francavilla Marittima, 26/02/2017—Domenica 26 febbraio 2017, grande festa per le vie del piccolo paese di Francavilla Marittima (CS).

Tutti gli alunni delle scuole presenti sul territorio hanno contribuito a rendere indimenticabile il carnevale 2017.



Insieme agli studenti dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" (Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) di Francavilla Marittima, ha partecipato anche l'Istituto d'Istruzione Superiore "Nicholas Green-Falcone e Borsellino" di Corigliano Calabro (CS).

La festa si è svolta sfilando per le vie del paese, partendo dalla piazza "tre caffè".

Tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" hanno formato un grande corteo con diversi costumi, ogni plesso indossava il proprio.

Durante la sfilata, i ragazzi della scuola Secondaria di I grado hanno organizzato delle tappe in cui hanno mostrato al pubblico varie coreografie, curate dai maestri Carmen e Nicolas Mazzei della scuola di danza accademica "Body Movement".

Grazie al grande contributo e alla collaborazione avuta da parte della pro-loco di Francavilla Marittima, dagli insegnanti dell'Istituto "C. Alvaro" e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Nicholas Green-Falcone e Borsellino" di Corigliano Calabro, e grazie anche ai ragazzi per averci messo tanto impegno nella preparazione della sfilata, la festa in maschera si è conclusa nel miglior dei modi, diffondendo musica, balli e tanta allegria per le vie del paese.

Pistocchi Maria

IA-AFM-ITS Filangieri



FESTA DI CARNEVALE PER RAGAZZI

Rocca Imperiale, 25 febbraio 2017—Organizzato dai ragazzi della Parrocchia di Rocca Imperiale, nell'Auditorium della Parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria, si è tenuta la tanto attesa festa di carnevale per ragazzi. L'evento è stato organizzato in soli 20 giorni dai ragazzi di Rocca: Samuele Guerra, Mattia Guerra, Marta Guerra, Noemi Vivacqua, Samuele Vivacqua, Maria Giulia Cincinnato, Rocco Pirrone e Vincenzo Battafarano. Si è pagata una piccola somma per il biglietto e l'offerta, inclusi ad esso vi si poteva usufruire del buffet. La sala è stata organizzata ordinatamente con tavoli all'estremità e sedie sparse lasciando libera la sala da ballo. Molti sono stati i balli, soprattutto quelli di gruppo che hanno coinvolto davvero tutti. Gli organizzatori, accompagnati dai presenti, hanno cercato di rappresentare al meglio i balli che venivano loro presentati dal dj. Nonostante il freddo, all'interno la sala era molto accogliente con un clima mite. Per i ragazzi, organizzare quest'evento, è stato molto impegnativo, ma lo spirito di gruppo è riuscito a coinvolgere tutti sorprendendo ogni aspettativa. Anche i costumi da loro indossati erano molto innovativi, infatti si sono ispirati alla saga "Herry Potter" realizzando abiti su misura. L'unico aspetto negativo dell'evento è stato che da 80 preventivate, solo 50 ragazzi si sono presentati con la prevendita. Spero che vi siano il più presto possibile organizzati simili eventi che sappiano coinvolgere noi giovani e che abbiano successo come lo ha avuto la festa di carnevale per ragazzi.

Xhuana Shaba

1°A-AFM-ITS Filangieri

OPERAZIONE "ANJE": ASSOLTO IL PRINCIPE E TUTTI I SODALI ALBANESI.

Francavilla Marittima, 07/02/2017—La Corte d'Appello di Catanzaro, presieduta dal Dott. Fabrizio Cosentino, ha assolto con la formula più ampia Arifi Naim, Amiri Ermir, Amiri Maliq, Rezart Plaku, Tahiri Avni, i quali tutti, insieme ai maggiori esponenti delle cosche mafiose calabresi, erano stati attinti dalla maxi operazione "Anje", finalizzata, secondo gli inquirenti, al narcotraffico internazionale. Secondo la DDA, grossi quantitativi di stupefacenti, attraverso i pescherecci, partivano dall'Albania dove addirittura vi erano delle basi logistiche che coinvolgevano agenti diplomatici legati all'Arifi da vincoli familiari, per rifornire il mercato calabrese e pugliese. Un primo troncone dell'operazione, detta "del principe", era stata trattata dal Tribunale di Bari dove però tutti gli imputati, tra cui il principe stesso, Arifi Naim, difeso dal Professore Giovanni Brandi Cordasco Salmena, erano stati assolti perché il fatto non sussiste. Approdato a Castrovillari, dopo varie migrazioni, un vasto tronco dell'operazione, per l'appunto denominata Anje dalla DDA di Catanzaro, aveva visto assolti tutti i rappresentanti delle cosche calabresi e condannati i soli albanesi, addirittura con una vistosa incongruenza: ad Arifi Naim, il capo dei capi di tutte le associazioni, erano stati comminati venti anni di reclusione all'atto del dispositivo, diventati ventidue anni di reclusione nel corso della motivazione differita stesa dal Presidente del Collegio Dott.ssa Loredana De Franco. Interposto l'appello e passato attraverso diverse fasi, l'operazione Anje è pervenuta ieri alla discussione. Il Procuratore generale aveva chiesto per Arifi Naim sedici anni di reclusione e per gli altri imputati pene oscillanti tra i sei e gli otto anni. Il Collegio difensivo, composto oltre che dal Professore Giovanni Brandi Cordasco Salmena, dal Presidente



Avv. Giovanni Brandi Cordasco Salmena

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

dell'Ordine di Castrovillari, Avv. Roberto Laghi, dal Vice presidente della Camera penale di Castrovillari, Avv. Michele Donaddio e dall'Avv. Calabrese, aveva chiesto l'assoluzione per i propri assistiti. Il Collegio catanzarese si è pronunciato in tal senso assolvendo gli imputati con la formula più ampia prevista dal Codice. Rimangono allora più che appropriate le parole che il Capo dello Stato, proprio ieri all'UNICAL, ammonendole all'equilibrio, ha rivolto alle giovani, e forse anche meno giovani toghe.

FEDERALISMO FISCALE: SOLIDARIETÀ O UN CALCETTO NEL SEDERE AL SUD DEI "CIALTRONI"? (di Raffaele Burgo)

Italia, 27/02/2017—Federalismo fiscale, sì. Ma come? Tutti criticano il centralismo amministrativo, lo Stato centralizzato e centralizzatore e si auspica l'esaltazione delle autonomie locali.

Se il federalismo fiscale ci sarà cosa succederà? Cosa dobbiamo attenderci? Sull'argomento non mancano i dibattiti, le polemiche, le proposte da parte delle forze politiche, dei sindacati, di studiosi di economia, dei Vescovi, degli opinionisti.

Noi proviamo a ricordare alcuni "punti di vista" rilevati dai ritagli di giornali:

— il federalismo non può e non deve essere inteso come separatismo, ma come patto storico tra Nord e Sud;

— no al federalismo degli egoismi. Bisogna costruire un paese unico, un federalismo solidale che non dovrà accentuare le distanze tra le diverse parti d'Italia;

— il federalismo fiscale è un obiettivo politico della classe dirigente dell'area sviluppata del Paese che così crede di liberarsi dalla questione meridionale e recuperare risorse per il suo ulteriore sviluppo;

— il federalismo consiste in una giusta assunzione di responsabilità da parte degli amministratori. Non si è disposti ad alcuna forma di solidarietà con altre Regioni in assenza di un reale riscatto etico, civile, economico di queste territori;

— un po' di regole farebbero bene a tutti, il Nord smetterebbe di pagare e il Sud di buttare via i soldi: Non è possibile che da un lato c'è chi paga e dall'altro chi spende. Se andiamo avanti di questo passo avremo sindaci e troppi presidenti di Regione che buttano via i soldi;

— un appello alle classi dirigenti del Mezzogiorno: devono fare i conti con la realtà, chi butta via i soldi pubblici è bene che riceva qualche calcetto nel sedere;

— nel Sud non sono affluite più risorse che nel resto del Paese, però quelle ricevute sono state spesso gestite con scarsa efficacia;

— nel Sud ci sono ferite vecchie e nuove e bisogna creare un'Italia con la partecipazione di ricchezze diverse, convergenti e complementari.

Una cosa peraltro è evidente: il federalismo avrà comunque un costo e un governo senza soldi non sarà in grado di affrontarlo fino a quando il fabbisogno non si sarà stabilizzato. Il passaggio all'autonomia fiscale e istituzionale se sarà effettivo e non simulato sarà un fatto rivoluzionario e accentuerà la disparità tra Regioni efficienti e Regioni cicala, gran parte delle quali si trovano nel Sud e il livello del reddito disponibile per i meridionali è meno della metà del reddito del Nord.

Il federalismo fiscale è tuttora un oggetto misterioso, una scatola vuota. I cittadini hanno il diritto di essere informati sui costi e sui benefici di una novità che avrà inesorabilmente conseguenze importanti per il portafoglio degli italiani.

Amici lettori, cosa ne pensate di questo federalismo "polisemico", cioè che ha più significati a seconda che...?

Per quanto sull'incognita del federalismo fiscale siano stati versati fiumi di parole e d'inchiostro è da dubitare che la pubblica opinione abbia capito bene di che cosa si tratti.

Ci sarà una frattura geografica tra Regioni ricche e Regioni povere

dove le differenze sono profonde e con realtà totalmente diverse? Solidarietà e sussidiarietà non possono essere contrapposte dice la CEI e il federalismo può rafforzare l'unità tra Nord e Sud d'Italia, se equilibrato con le istanze fondamentali sull'unità della Nazione Dio ce la mandi buona.

RAFFAELE BURGO

LA TUTELA DEL CENTRO STORICO DI FRANCAVILLA MARITTIMA

Francavilla Marittima, 25/02/2017—Anche se di grande attualità, il problema della tutela e della valorizzazione dei centri storici soffre ancora nel nostro Paese di gravi ritardi.



Tale tutela rappresenta un momento qualificante d'una generale politica urbanistica, ed ha una profonda rilevanza sulla realtà sociopolitica complessiva. Inoltre, s'è capito che un centro storico è tutelato in modo effettivo, non quando di esso si fa quasi un'isola nella quale il tempo viene artificialmente fermato, bensì quando di esso,

ferme restando alcune irrinunciabili sue proprie caratteristiche strutturali ed umane, si fa qualcosa capace di accogliere forme di vita, rapporti socioeconomici e ritmi propri d'una società tecnologicamente avanzata. Ciò è avvenuto e sta avvenendo presso il centro storico di Francavilla Marittima, di stampo tardo medievale, con la ristrutturazione o demolizione delle case più "vecchie", con la creazione di bed and breakfast e la sistemazione del manto stradale.

Inoltre, negli ultimi tempi, sono stati effettuati interventi di ristrutturazione anche sulla chiesa madre dell'Annunziata del settecento e sul monumento più importante dal punto di vista storico, la fontana vecchia, costruita nel 1793.

Dunque tutelare un centro storico significa dar luogo a scelte politiche di fondo, capaci di rimettere in discussione equilibri sociali esistenti, come la stessa suddivisione e stratificazione della popolazione residente in funzione delle diverse situazioni sociali, economiche e professionali.

Ed ecco che, così impostato, il problema diventa quello della tutela dei diritti della popolazione residente e della cultura di cui essa popolazione è viva espressione.

Pertanto, gli interventi che sono stati effettuati nel centro storico di Francavilla M, e che continuano ad essere effettuati, soprattutto con opere di manutenzione fanno sì che il centro storico resti vivo. Ciò che il centro storico di Francavilla M continui a svolgere una sua importante funzione culturale, in quanto riesce a costituire un momento diverso nell'ambito di una struttura urbana che nel suo complesso offre valide possibilità di vita.

Pino Catera

ELOGIO DEL CRETINO.

Mondo, 13/02/2017—Solo pensare ad un pianeta terra privo di cretini mi annichilisce. Come faremmo? Galileo, ad esempio, senza cretini in circolazione, sarebbe stato sopravanzato da Pitagora, per la sfericità della terra, e da Aristarco per la sua rotazione intorno al sole. Duemila anni prima!

Sono i cretini che permettono ad altri cretini di emergere alla fama del successo.

Senza cretini ci sarebbe un gigantesco collasso commerciale ed economico. Chi si metterebbe in fila per acquistare a prezzo pieno i finti "saldi" di fine stagione? Chi acquisterebbe le "creazioni" burine fir-

(Continua a pagina 14)

(Continua da pagina 13)

mate dagli stilisti? Chi mangerebbe stomachevoli polpette surgelate incastrate all'interno di panini gommosi? Diciamoci la verità: nessuno.



Nel campo culturale (sic): chi leggerebbe strazianti e sgrammaticati romanzi che descrivono gli amorazzi e le vite noiose di poveri sfigati?

Chi si esalterebbe alla vista di un'installazione artistica esposta trionfalmente in una mostra di arte moderna?

Nel campo politico. Chi eleggerebbe un cascherino di pizzicagnolo alla guida di una nazione?

In campo internazionale? Guardate solo la faccia di Kim Jong-Un; senza cretini dove starebbe oggi?

In un mondo di qualità superiore moriremmo tutti di fame.

È solo grazie al fatto che venga riconosciuto un premio alla carriera a Rita Pavone che si riesce ancora a sopravvivere.

Qualcuno ha inventato la radio, la televisione, i telefonini? Chi sono? Ma chi se ne frega! Noi vogliamo sapere con chi esce a cena il noto giocatore di pallone, o quante volte ripete le sue frasi fatte il politico alla ribalta.

Grazie cretino, dovunque tu sia.

Maurizio Silenzi Viselli

PANDOLFI: "E' DAVVERO UNA TRAGEDIA ...QUELLA CHE IL SINDACO DI NOCARA, FRANCESCO TREBISACCE, STA VIVENDO DOPO IL SECCO NO DELLA POPOLAZIONE ALLA SUA IDEA DI PROGETTO SPRAR".

Nocara, 20/02/2017—E' davvero una tragedia ...quella che il Sindaco di Nocara, Francesco Trebisacce, sta vivendo dopo il secco NO della popolazione alla sua idea di progetto SPRAR.

Una sconfitta resa tanto più amara dai presupposti messi in campo dallo stesso, che hanno a che fare con una realtà da cui emerge indiscutibilmente un modo di "pensare" che scavalca anche i limiti più estremi della fantasia.

Ma a questo, purtroppo, si aggiunge anche una vena di ipocrisia ...quando lo stesso, alla fine del suo intervento, che a parer mio non ha avuto nè testa nè coda, vuole, ... anzi, ...avrebbe voluto strizzare i cuori dei presenti leggendo un brano che racconta degli italiani in America di 100 anni fa.

Un tentativo che ha destato incomprensione, un tentativo che ha offerto gratuitamente un'offesa a quanti, in America come in Germania, in Svizzera come in Argentina, ecc., erano costretti a vivere in quelle condizioni, ...e di certo L' non per vivacchiare, ma a sudare

7 e più camice per un tozzo di pane. Gente, Italiani con la I maiuscola, costretta a vivere nei container come in baracche gelide di appena 10mq e anche meno. Gente costretta a subire ...pur di vivere.

Un capitolo amaro della storia di quegli italiani e di quanti ancora oggi ne portano il ricordo tramandato.

Farebbe bene il Sig. Sindaco Francesco Trebisacce ...a chiedere scusa a tal proposito, a tutti.

(qui di seguito uno dei tanti Link del documento letto in parte) <https://attivissimo.blogspot.it/2009/06/antibufala-immigrati-italiani-depoca.html>)

Il Sig. Sindaco, inoltre, a prescindere da tutto, per fare naturalmente sempre scena, per tirare a sè l'attenzione, ha omesso di leggere un

pezzo importante della relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, Ottobre 1912. E doveroso, dunque a questo punto, l'invito sempre allo stesso Sig. Sindaco, di NON CONDIVIDERE solamente LINK per convenienza, ma innanzitutto di approfondirne il contenuto, infatti, ecco ciò che segue a quello che ha letto:

Fonte: Ottobre 1919. Dalla relazione dell'Ispettorato per l'immigrazione del Congresso degli Stati Uniti sugli immigrati italiani.

..."Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione".

A prescindere da tutto questo, che assolutamente non ci tocca, la decisione del popolo nocarese non è stata dettata da nessuna forma di pregiudizio o di razzismo. Anzi, addirittura, ...considerando le condizioni in cui verte la società nocarese, fra lavoro che manca e difficoltà finanziarie dell'Ente Comune, si è stati onesti e consapevoli di non poter offrire nulla a quanti già soffrono: nessuna prospettiva, nessuna nuova vita, ...se non il vivacchiare sordo che nessun uomo e nessuna donna dovrebbe subire.

Rimane, dunque, oltre alla seria e oculata decisione del popolo, solamente che il Sindaco e l'Amministrazione Comunale prendano posizioni ufficiali in tal senso, anche nei confronti di strutture ricettive private presenti sul territorio nocarese.

In fine, aggiungo, a quanti, pochi, pochissimi, quasi niente, hanno commentato il NO al progetto SPRAR:

<<ma quale egoismo bigotto e miope!!!???>>

...ma di cosa state parlando?

In questa maniera non si aiuta nessuno, ...si umilia l'essere umano!!! Questa è mercificazione della persona. Questa è ignoranza, se ci si preoccupa solamente di cosa dà lo Stato e non di cosa offre lo Stato a questa gente.

Questo non è aiuto!!! Non è integrazione!!! E' una logica perversa che crea ulteriori conflitti e impoverimento del territorio.

Nocara, il suo popolo, ha dato e darà sempre a tutti accoglienza, ma certo non in questi termini.

Pandolfi Maria Antonietta capogruppo di minoranza (IdM) in seno al Consiglio Comunale di Nocara.



M. A. Pandolfi



E LO SOGNAVO, E LO SOGNO

E lo sognavo, e lo sogno,
e lo sognerò ancora, una volta o l'altra,
e tutto si ripeterà, e tutto si realizzerà,
e sognerete tutto ciò che mi apparve in sogno.

Là, in disparte da noi, in disparte dal mondo
un'onda dietro l'altra si frange sulla riva,
e sull'onda la stella, e l'uomo, e l'uccello,
e il reale, e i sogni, e la morte: un'onda dietro l'altra.

Non mi occorrono le date: io ero, e sono e sarò.

La vita è la meraviglia delle meraviglie,
e sulle ginocchia della meraviglia
solo, come orfano, pongo me stesso
solo, fra gli specchi, nella rete dei riflessi
di mari e città risplendenti tra il fumo.

E la madre in lacrime si pone il bimbo sulle ginocchia

Arsenij Tarkovskij

CLAMOROSE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE A POMPEI E SIBARI.



Sibari, 22/02/2017—Ritrovati a Pompei dei telefonini di terza generazione carbonizzati. Malgrado qualche sprovveduto parli di semplici piastrelle dei bagni, gli esperti archeologi non hanno dubbi: i Pompeiani godevano di una rete web dotata anche di un

sito porno. Pare, essi dicono, che un'arcaica Facebook avesse anche tranquillizzato gli utenti da una minacciata imminente eruzione (falsamente ipotizzata da una minoranza di sbandati).

Pare anche che nella città, prima della distruzione, governasse un partito denominato Per Deus, non si sa se per devozione religiosa o per blasfemia, vista la loro adorazione ad un Matthaesus Renziis, di natura tutt'altro che divina (veniva raffigurato come un analfabeta con corna e piedi caprini).

Altre impressionanti scoperte a Sibari.

Gli archeologi, scavando, e scavando, e riscavando, a spese e ad insaputa di altri (paganti), hanno scoperto che sotto la Thurii greca, e la Copia romana, si trova l'acqua di mare protostorica o, addirittura, preistorica. Vale a dire il golfo primigenio relativo all'ultimo scioglimento della glaciazione.

La loro tesi, finanziata subito dal governo, è che continuando a scavare ancora più giù, a questo punto con costosissime tute da palombaro, si potrebbe giungere, superato il misterioso centro della terra, ad una Sybaris Atlantide, della cui esistenza scrisse Platone, e che, mai ritrovata, si troverebbe, forse, proprio lì sotto (vedi progetto di scavo).

Tutto il colto mondo accademico sta trattenendo il fiato sulla possibile acquisizione di questa incredibile futura scoperta: quante carriere, in quel rarefatto mondo della ricerca dell'aria fritta si potrebbero concretizzare?

E, fa notare qualcuno con più avanzate visioni, perché non immaginare un futuro sfioramento nell'affascinante Nuova Zelanda, che sarebbe, finalmente, raggiungibile con un semplice tuffo nella voragine appena prodotta?

In questo quadro cade qualsiasi possibilità che la vera Sybaris venga ricercata altrove, come suggerito sciocamente dall'arch. Maurizio Silenzi Viselli nel suo libercolo "Sibari, questa sconosciuta?".

Sarebbe un pidocchioso progetto di pochi euro, senza carriere, senza pubblicazioni ad uso interno: in una parola inutile al mondo accademico, che, come si sa, è la colonna portante dell'ignoranza della nazione. Tutta, ovviamente, da proficuamente salvaguardare.

Maurizio Silenzi Viselli

SPAVENTOSI INCIDENTI ALLA RIAPERTURA DEGLI SCAVI DI THURII NELLA PIANA DI SIBARI.

Sibari, 15/02/2017—Alla notizia di stampa che ci sarebbe stata un'inaugurazione per la riapertura degli scavi di Thurii (e non di Sybaris come falsamente annunciato), i principali artefici della precedente sommersione sotto i fanghi del fiume Crati, si sono attrezzati per essere, ciascuno, primo al taglio del nastro.

Scartata subito la possibilità di mettere non uno, ma una ventina di nastri tricolori sul traguardo all'entrata, si è deciso per il "vinca il migliore!", con un solo nastro.

Ciascuno dei contendenti è partito da casa con un proprio paio di forbici nella mano destra ed un nerbo di buie nella sinistra (il regolamento impediva l'uso di scimitarre o revolver di grosso calibro).

Oliverio, astutamente, puntava tutte le sue chance sull'invisibilità; anche se gli altri concorrenti, sapendolo, controllavano qualsiasi forbice galleggiante nell'aria, accompagnata da un paio di occhiali e

dalla colonna sonora di frasi sconclusionate e prive di senso logico.

Papasso, invece, oltre che terrorizzare i rivali con le sue stesse fattezze, accompagnava la corsa con terrificanti ed efficaci sgrammaticature verbali, congiuntivi sballati e verbi all'infinito.

La Bianchi, partita da Roma con un volo charter dedicato, e poi a Lamezia imbarcata su di un elicottero Apache armato con missili al Napalm, contava, una volta sfolto il numero dei concorrenti con bombe intelligenti *ad personam*, di sopravanzare i superstiti rivali utilizzando, per compensare la ridotta statura, un paio di forbici lunghe 15 metri (nel regolamento ci si era dimenticati di fissarne la misura).

La corsa, che si sarebbe dovuta svolgere in piano, si è trasformata, a causa delle innumerevoli vittime (assessori, portaborse ecc.) stese a terra, in una tragica, e scivolosa (a causa del sangue fresco), corsa ad ostacoli.

La direttrice del Museo, e due Soprintendenti archeologici, che attendevano trepidanti accanto al nastro, sono rimasti infilzati come salicce dalle smisurate forbici della Bianchi, la quale, con i malcapitati ancora vivi ed ululanti tra le lame, è riuscita, con un'abile manovra, a tagliare comunque il nastro per prima.

Visto il successo di pubblico (sono accorsi i numerosi miracolati dal PD), si è deciso di ripetere annualmente la pittoresca manifestazione.

Per le prossime edizioni della sfida, si è anche deciso di aprire le iscrizioni ad altri, pur se meno agguerriti, contendenti: aderenti all'ISIS, tombaroli, 'ndranghetisti, ergastolani e serial killer.

Maurizio Silenzi Viselli



L'elicottero con la Bianchi al decollo da Lamezia

PERCHÉ NASCONDERE L'AUTOVELOX CON L'AUTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE?

Villapiana, 16/02/2017— Nuovo autovelox sulla vecchia S.S. 106, oggi diventata Strada Provinciale 153: scoppia la protesta degli automobilisti che la percorrono giornalmente per recarsi al lavoro per la minacciosa presenza di un autovelox di nuova generazione (a sistema laser) che il Comune di Villapiana ha noleggiato presso una ditta privata impegnando la bella cifra di 237mila euro degli incassi dei prossimi tre anni, che servirà per presidiare le strade di tutto



il territorio comunale ma che viene occultato abilmente dietro l'auto dei Vigili Urbani. In realtà si scrive autovelox ma, secondo il sentire comune si legge bancomat per puntellare le casse dei comuni. E siccome le casse dei comuni dell'Alto Jonio sono quasi tutte in sofferenza l'uso dell'autovelox è diventato generalizzato e la foto dell'autovelox di Villapiana postata con relativa didascalia sul web è diventata ben presto virale. Difficile mettere d'accordo tutti sulla reale motivazione che spinge i comuni a farne largo uso. Fatto sta che quando il misuratore di velocità viene occultato dietro un guard-rail o quando la vista viene impedita dall'auto dei Vigili Urbani parcheggiata davanti all'autovelox apposta per non farlo vedere, la verità che lo si voglia adoperare soprattutto per fare cassa diventa lapalissiana. E' quello che succede nel caso dell'autovelox del Comune di Villapiana la cui visione, come si vede dalla foto, viene impedita dall'auto dei Vigili che si potrebbe benissimo essere parcheggiata altrove. Perché nascondere l'autovelox con l'auto della Polizia Mu-

(Continua a pagina 16)

(Continua da pagina 15)

nicipale? Se ha solo finalità di prevenzione degli incidenti stradali, perché non rendere ben visibile l'autovelox invece di nascondere? E' quello che si è chiesto l'autore della foto e della relativa didascalia, che sono state commentate da decine e decine di automobilisti di tutto l'Alto Jonio. Qualcuno infatti, dando per scontato che gli introiti servono per fare cassa e per impinguare le casse del comune di Villapiana, si è chiesto, perché l'autovelox non viene posizionato sulle strade del comune di Villapiana? Ovviamente c'è anche chi ha suggerito di fare uso della foto con l'autovelox nascosto dall'auto per contestare il pagamento della sanzione. Certo, a dare ragione ai comuni ci sono le tantissime vittime della S.S. 106 tristemente nota come "strada della morte", ma lo stratagemma di nascondere l'autovelox non fa che alimentare il dubbio degli automobilisti più sospettosi.

Pino La Rocca

STANZIATI FINANZIAMENTI PER IL RIPRISTINO DEL LUNGOMARE A "108"

TREBISACCE Grazie a due separati finanziamenti regionali, dell'importo complessivo di 380mila euro, sarà finalmente possibile mettere mano ai lavori di ripristino del tratto terminale del Lungomare-Sud di località "108" e riparare così gli ingenti guasti provocati dalle mareggiate negli ultimi anni. Si tratta in realtà di due finanziamenti concessi dalla regione Calabria-Dipartimento Infrastrutture e Lavori



Pubblici di cui il primo, di 180mila euro, è stato concesso a dicembre del 2013 ed il secondo, di 200mila euro, porta invece la data di settembre 2015. Finora però, da quanto si è saputo, non è stato possibile approvare e rendere esecutivi i progetti perché il Comune di Trebisacce, notoriamente pieno di debiti, non aveva titoli per poter accendere i relativi mutui con la Cassa DD.PP. Cosa che si è resa invece possibile adesso perché nel frattempo sono scadute le rate di altri mutui. Solo adesso infatti

esecutivo comunale guidato dal sindaco Franco Mundo ha approvato i due progetti definitivi-esecutivi redatti dai tecnici, l'ing. Pietro Romano, il geol. Luciano Regino ed il geom. Domenico Cerchiara che prevedono il ripristino e la messa in sicurezza del Lungomare Riviera dei Saraceni. Un tratto di Lungomare, questo, che la violenza delle mareggiate, ripetutesi di frequente negli ultimi 4/5 anni, hanno praticamente messo a soqquadro distruggendo e portando via la spiaggia, la strada sovrastante insieme all'illuminazione pubblica, al verde attrezzato ed ai parcheggi. Per la verità non è dato sapere quale sarà la tipologia degli interventi previsti nella progettazione ma è chiaro che con quella somma non sarà possibile realizzare grandi interventi e quindi una difesa costiera in grado di fronteggiare i marosi e di difendere le opere che nel frattempo si deciderà di realizzare in quel tratto di Lungomare. C'è dunque il rischio che il mare possa riprendere la sua furia devastatrice e distruggere in poco tempo quello che verrà realizzato. Forse sarebbe il caso, secondo il sentire comune, di esercitare pressioni presso la Regione ed il Ministero Opere Marittime, affinché anche la spiaggia di Trebisacce venga inserita a pieno titolo tra le aree interessate al fenomeno dell'erosione costiera tra le quali sono state invece inserite le spiagge di Montegiordano, Roseto Capo Spulico e Amendolara rispetto alle quali sono previsti finanziamenti con molti più zeri le cui procedure di appalto sono già in fase avanzata e i lavori dovrebbero essere

realizzati a partire dagli inizi del prossimo anno. Le condizioni in cui versa quel tratto di Lungomare del resto sono la prova evidente che l'erosione costiera è di casa anche nella cittadina jonica e non solo più a nord.

Pino La Rocca

CARNEVALE NELL'ALTO JONIO

Trebisacce, 28/02/2017— Alto Jonio in festa per l'ultimo giorno di Carnevale e paesi che all'improvviso si animano e si trasformano in un caleidoscopio multicolore intriso di musiche, di balli, di coriandoli e di sana allegria.

Niente di impegnativo e di trascendentale, si intende, e molto affidato alle iniziative delle scuole che sia di mattina che di pomeriggio hanno accompagnato i bambini fuori dalle aule e hanno invaso i paesi e alla spontaneità delle mamme che moltiplicano gli sforzi per regalare un'occasione di festa e di felicità ai propri figli attraverso una mascherina il più delle volte

fatta in casa o tramandata dai più grandi ai più piccoli. Ha aperto le danze domenica scorsa Alessandria del Carretto che ha festeggiato il Carnevale con le sue tre maschere tradizionali, mentre ieri è stato il turno di Albidona, di Amendolara, di Cerchiara di Calabria, di Francavilla Marittima, di



Rocca Imperiale, di Trebisacce e infine di Villapiana dove ieri sera, in coincidenza con la fine del mese di febbraio e l'inizio del mese di marzo, si è ripetuta la simpatica e rumorosa tradizione popolare intitolata "Jam a scuntrè a marz" (andiamo incontro a marzo) nella quale la gente si è ritrovata in piazza Dante per poi sfilare nelle vie del centro storico trascinando pentole, coperchi, mestoli, barattoli e contenitori di ogni genere per fare un rumore assordante con cui scacciare il freddo inverno e accogliere il mese di marzo e la primavera.

Niente, da nessuna parte, carri allegorici e niente gruppi folkloristici perché nessuno osa pensare di fare concorrenza al tradizionale e rinomato Carnevale di Castrovillari ma in tutti i paesi, con iniziative semplici e spontanee, i giovani e i bambini hanno cercato di regalare una giornata diversa e gioiosa prima di entrare nell'austero periodo quaresimale.

Un unico carro allegorico ha fatto la sua comparsa al Carnevale di Trebisacce per merito della Confraternita Misericordia che, attraverso l'allegoria della barca dei "Pirati della Misericordia" ha confermato la sua grande operosità e abnegazione in tutte le circostanze, sia quelle tristi come le calamità naturali, sia quelli di un sano divertimento che si accompagna al Carnevale.

Pino La Rocca

SI È RINNOVATO ANCHE QUEST'ANNO, IN UN TRIPUDIO DI SUONI, DI COLORI E DI SAPORI, IL TRADIZIONALE E FOLKLORISTICO CARNEVALE

ALESSANDRIA DEL CARRETTO, 21/02/2017—Si è rinnovato anche quest'anno, in un tripudio di suoni, di colori e di sapori, il tradizionale e folkloristico Carnevale con il quale Alessandria del Carretto, rispolverando una tradizione secolare, si veste a festa, si diverte e celebra le sue maschere tipiche, U puhiciniell' biell' e u puhiciniell' brutt'. Il Carnevale Alessandrino di quest'anno, organizzato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Gaudio con il patrocinio della regione Calabria e dell'Ente Parco Nazionale del Pollino e svoltosi nei giorni da sabato 18 e domenica 19 febbraio, ha registrato il gemellaggio con il paese di Montemarano (AV) le cui maschere tradizionali si sono esibite al ritmo incalzante della Taran-



tella, insieme a quelle locali, nel pomeriggio di sabato. Domenica invece il paese ha dedicato tutta la giornata ed è andato in scena il tipico Carnevale Alessandrino da sempre inteso come occasione di festa popolare, di allegria collettiva in compagnia delle maschere tipiche che fin dai tempi antichi simboleggiano l'identità storico-culturale e la gelosa appartenenza alla comunità. Così, in una cornice di gente venuta da tutto il circondario, dopo l'accurata vestizione hanno sfilato le maschere tipiche locali. **Si tratta di due maschere di tradizione popolare "del Pulcinella bello e brutto" che, con foggia multicolore e con maschere generate per lo più dalle sapienti mani dei maestri d'ascia Domenico Mitidieri e Giuseppe Brunacci, hanno fatto rivivere l'arcaica atmosfera del Carnevale paesano che si svolgeva ogni anno nel paese più alto del Parco Nazionale del Pollino nel quale l'antica tradizione del Carnevale è solo uno dei tanti esempi di ricchezza culturale del piccolo borgo montano che, come è noto, è candidato all'Unesco per la festa dell'Abete (Pita).**

Pino La Rocca

Carnevale

Il vento turbinava
gli ultimi, malinconici
coriandoli.
I bimbi ridono,
ammirando il tramonto
del martedì grasso.
Le maschere si riposano,
le canzoni finiscono
e riprende la vita.....

Patrizia Mortati

DARE IMPULSO ALLA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE PER EVITARE LA FUGA DEI GIOVANI E L'INESORABILE SPOPOLAMENTO DAL PAESE.

Nocara, 20/02/2017 - Dare impulso alla creazione di opportunità lavorative per evitare la fuga dei giovani e l'inesorabile spopolamento dal paese. Per fare questo l'amministrazione comunale di Nocara guidata dal sindaco Francesco Trebisacce ha pensato di affidare ai giovani che decidessero di fare impresa una struttura comunale di circa 500 mq. attualmente non utilizzata. Si tratta dell'immobile che un tempo ospitava l'asilo parrocchiale, che grazie a risorse pubbliche è stato ristrutturato e riqualificato ed è quindi adatto ad ospitare una iniziativa commerciale o artigianale che possa consentire a giovani volenterosi di avviare un'attività lavorativa che punti a valorizzare le risorse ed i prodotti locali e ad attrarre così turisti e visitatori. Per raccogliere manifestazioni di interesse il primo cittadino ha convocato un'apposita assemblea popolare nel corso della quale, oltre a sondare il terreno circa la proposta fatta di dal Prefetto di accogliere in paese un ridotto numero di migranti attraverso l'istituzione di uno Sprar, il sindaco ha prospettato la possibilità di offrire a giovani interessati l'utilizzo dell'ex asilo parrocchiale in comodato d'uso ad una cifra simbolica e non certo onerosa. Due, secondo le indicazioni fornite dalla stesso sindaco, le risorse locali su cui poter imbastire un progetto: la panificazione insieme ad altri prodotti da forno e la trasformazione della carne suina in salumi che a Nocara vanta una lunga tradizione tanto che ogni anno, nel corso dell'estate, si organizza la sagra dei salumi ed in particolare della salsiccia. Oltre a poter concorrere all'assegnazione delle provvidenze comunitarie che stanno per essere promosse dalla regione Calabria attraverso i fondi del PSR, i giovani, oltre alla struttura, possono avvantaggiarsi della presenza di un impianto fotovoltaico di cui è già fornita la struttura che garantisce ben 10 Kw. di corrente elettrica a prezzi molto contenuti. Un'occasione da non perdere, dunque, che può ottenere il duplice effetto di creare qualche posto di lavoro e contribuire a rivitalizzare il tessuto sociale e produttivo.

Pino La Rocca

ALTIMARI: LA LINGUA MADRE UNA RISORSA DA TUTELARE

Torre di Albidona-18/02/2017- Si è appena concluso l'incontro sulla **Giornata Internazionale della Lingua Madre**, tenutosi presso la Biblioteca Torre di Albidona di proprietà dell'avv. Rinaldo Chidichimo che l'ha co-organizzato con il Club per l'Unesco di Trebisacce presieduto dal dottore e giornalista Franco Maurella che ha svolto anche le funzioni di coordinatore e moderatore degli interventi.



Dopo la introduzione informativa di Maurella che ha anche dato lettura del testo del messaggio sul tema della Direttrice Generale Unesco-Irina Bokova-, il saluto di benvenuto agli ospiti presenti è stato affidato all'Avvocato Rinaldo Chidichimo che ha lanciato l'appello sulla necessità di fare rete culturale e di coinvolgere i giovani e nello stesso tempo ha invitato a riflettere sulla responsabilità che gli adulti del presente hanno sul futuro dei giovani. In particolare si è

(Continua a pagina 18)



posto la domanda: "Ci vogliamo interrogare su cosa dovrà essere Trebisacce tra 20 o 30 anni? Vogliamo o no pensare ai nostri nipoti?". Successivamente la parola è passata al relatore ufficiale nella persona del docente universitario Franco Altimari. "L'Unesco ha voluto ricordare il sacrificio dei giovani bengalesi. I poteri passano, gli Imperi crollano, uno Stato resiste se ha una Lingua che dà identità culturale.", ha cominciato così il Chiarissimo Professore Altimari. Da qui, poi, ha preso il via la sua *Lectio Magistralis* che seppure con toni pacati e sicuri, si percepiva che era un fiume in piena, perché aveva tanto ma tanto da dire sull'interessante tema. Tra i tanti passaggi il brillante relatore ha ricordato che la Lingua Italiana per secoli è stata una lingua minoritaria. Veniva considerata una Lingua morta perché esisteva solo scritta, ma non veniva parlata. "Fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani e anche l'Italiano", ha chiosato Altimari. Nel '600' è stato Alessandro Manzoni a dare valore alla Lingua Italiana. Ogni lingua, ha sottolineato Altimari, è il risultato di una ibridazione millenaria. Tanto è vero che molte parole che usiamo risentono della cultura di altri popoli. E via con tanti esempi di parole comuni che il relatore ha usato per rafforzare e dimostrare il concetto espresso. Agli studenti bisognerebbe insegnare il valore della lingua dialettale. Anche sull'origine dei cognomi si è soffermato il relatore per dimostrare l'influenza di altri popoli e di altre culture trasmesse nei secoli di storia. Una parte di scienziati sono riusciti a dimostrare che il bilinguismo aiuta il cervello a contrastare la decadenza dei neuroni. Ha ancora dimostrato che se i giovani riescono ad affiancare alla lingua madre anche quella minoritaria si apre per loro l'opportunità di nuovi contatti, di maggiore crescita, inserimento sociale e di svolta occupazionale. In conclusione la Lingua Madre da tutelare per salvaguardare il pluralismo linguistico e culturale del mondo.

Franco Lofrano

MUSEO ARCHEOLOGICO DI BROGLIO, PROGETTO SCUOLA/LAVORO

Trebisacce, 17/02/2017—Il giorno 17 Febbraio 2017 la classe III A Turismo dell'Istituto Tecnico Statale G. Filangieri ha partecipato alla prima uscita didattica del progetto, da poco diventato obbligatorio, Alternanza Scuola/Lavoro "Finestre sul Mondo". Lo scopo della scuola è quello di trasformare gli specchi in finestre. Ogni classe, Terzi e Quarti, dell'Istituto hanno organizzato il loro progetto di Scuola/Lavoro.

Ad esempio, la classe III A Turismo ha deciso di impegnare le ore predisposte in uscite per musei, e quindi di approfondire la loro conoscenza sulla storia del territorio che li circonda. Accompagnati dalla Tutor a loro assegnata, la professoressa Geltrude De Rose, la classe III si è recata al museo archeologico di Broglio, a Trebisacce. L'incontro al Museo è stato fatto di mattina, durante le 5 ore scolastiche. Un pulmino del comune di Trebisacce ha portato i ragazzi al Museo, dove, i collaboratori del rispettivo Museo erano lì ad aspettarli. Si tratta di un villaggio protostorico – il più antico d'Italia – abitato per circa 1000 anni dall'affascinante popolo degli Enotri.

Il Parco di Broglio si trova su un pianoro da dove la vista spazia dalle montagne del Pollino alla Piana di Sibari, all'azzurro Mar Jonio, godendo di una posizione panoramica mozzafiato. Dopo decenni di lavori di scavo finalmente l'area si presenta ricca di pannelli didattici innovativi che incuriosiscono il visitatore segnalando i luoghi che

conservano tracce delle fortificazioni dell'acropoli, del magazzino delle giare per l'olio, di una forgia per il ferro e di un antico forno, oltre alla 'casa centrale', un'abitazione di un certo rilievo ricostruita in modo da mostrare l'imponente architettura in legno e terra battuta degli Enotri.

La 'casa centrale' – ha dichiarato il presidente dell'Associazione per la Storia e l'archeologia Tullio Masneri – rappresenta un tuffo nel lontano e glorioso passato di questo sito protostorico che precede la Magna Grecia. Da oltre trent'anni si effettuano scavi che hanno riportato in luce questo villaggio protostorico. Grazie anche al tempo che ha giocato a loro favore, un chiarissimo cielo blu ha contribuito a rendere la mattinata più coinvolgente. I ragazzi hanno potuto ammirare ogni tappa del Museo con calma, ascoltando con attenzione la guida che si impegnava a estrapolare da loro interesse. Percorrendo un sentiero, passando inizialmente per delle illustrazioni in 3D della 'casa centrale' del Bronzo iniziale vista dall'interno, e continuando arrivando al magazzino dei cinque dolii del Bronzo medio, arrivando successivamente alla forgia ferraia del Bronzo finale. La quinta tappa mostrava, sempre con illustrazioni in 3D, la stratigrafia più completa, conservatasi nell'insediamento di Broglio. La penultima tappa comprendeva la ricostruzione della 'casa centrale', ricostruita più volte. Un incendio bruciò la prima ricostruzione della casa nel 2007, questa struttura è protetta, quindi, da un sistema antincendio.

L'ultima tappa comprendeva, invece, la fornace a doppia camera. Queste fornaci, di tipo miceneo, servivano per la cottura ad alte temperature dei vasi realizzati con argilla depurata. Sono presenti due camere separate da un piano forato. La camera inferiore, o di 'combustione', dove si sviluppa il fuoco. Sopra il piano forato si innalza la camera superiore, o 'di cottura', dentro la quale vengono posti i vasi da cuocere. Concluse le tappe all'esterno del Museo, la classe è entrata all'interno delle mura del Museo dove, hanno guardato dei video riguardanti il popolo degli Enotri 'Eravamo gente felice noi Enotri'.

La sala accanto mostrava gli abiti più comuni di questo popolo indossati da manichini. Successivamente si arriva alla sala dei vasi. Vasi, di ogni forma, colore, decorazione, messi in fila, in modo ordinato per dare al visitatore ciò che il popolo Enotrio costruiva, o usava nel quotidiano. L'ultima sala aveva al centro uno schermo a forma di tavolo, che permetteva di giocare imparando. Infatti si trattava di un gioco sull'archeologia. Si concluse il tutto con domande, precisazioni, saluti, ringraziamenti, ultimi scatti, sorrisi. Alle 12:30 la classe lasciò il museo, entusiasti della bella giornata immersa nella storia. La prossima tappa del progetto Scuola/Lavoro si terrà, probabilmente, al Museo dell'artigianato a Francavilla Marittima. Saluti, la

Anna Ambrosio



GRANDE SUCCESSO PER “ARCHEOLOGICA, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DENTRO LA STORIA”: L’EVENTO DEDICATO AL TURISMO ESPERIENZIALE VERSO MATERA 2019. DEL FILANGIERI NELLO STUDIO COMMERCIALE.

Presentato il progetto multimediale “Inside History” per navigare tra la storia e le tradizioni locali.



Trebisacce, 07/02/2017—Un sogno che muove i primi passi e che parte proprio dalla giovani generazioni per cercare di costruire un sistema di consapevolezza e ottimizzare l’offerta turistica già esistente.



Grande successo per “Archeologica, dentro la storia”, la manifestazione che si è svolta a Trebisacce il 3 e 4 febbraio scorsi, e che ha visto la partecipazione dei Sindaci dell’Alto Jonio cosentino, di docenti ed esperti del settore, di associazioni di categoria e di moltissime realtà che quotidianamente contribuiscono allo sviluppo locale e alla valorizzazione delle risorse identitarie del nostro territorio.



Fare rete e coordinare azioni di promozione turistica, anche in vista di un’opportunità come **Matera 2019, Capitale Europea della Cultura**, sono stati gli obiettivi dell’iniziativa voluta fortemente da tutta l’amministrazione di Trebisacce, il **Sindaco Franco Mondo**, condivisa e partecipata dai sindaci del territorio che, insieme a **Officine delle Idee**, hanno dato



la via a un virtuoso processo partecipativo dal basso, al fine di esaltare le eccellenze e la storia locali come attrattori turistici.

Innovazione tecnologica, tradizioni enogastronomiche, identità, storia e cultura: questi gli ingredienti di una ricetta di promozione territoriale che punta all’archeologia come strumento di sviluppo economico, ma non solo! Tra gli argomenti della tavola rotonda anche il cibo e le produzioni locali, risorse preziose per la valorizzazione di tutta la Regione Calabria.

“Migliorare la fruizione dell’offerta già presente, ampliandone la visibilità anche attraverso gli strumenti multimediali di ultima generazione”, così racconta **Antonio Blandi di Officine delle Idee**, promotore dell’evento, che durante la manifestazione dedicata al turismo esperienziale ha presentato “**Inside History**”, un’applicazione mobile per scoprire e immergersi totalmente tra la storia e le bellezze del territorio. Insomma una guida multimediale e interattiva tra il paesaggio urbano, antico, moderno e contemporaneo per diventare “archeonauti” esperti e ricostruire la memoria storica dei nostri luoghi.

All’indomani di questa prima edizione, che ha visto la partecipazione attiva delle Istituzioni regionali e delle scuole del territorio, c’è solo da rimboccarsi le maniche e iniziare a programmare i prossimi passi, con l’obiettivo di rendere concrete le aspirazioni e trasformare le criticità in valore aggiunto.

Trebisacce, 24/02/2017—Pronti e ben organizzati gli studenti della IIIA-Amministrazione Finanza e Marketing-lo scorso giovedì 23 febbraio, hanno fatto ingresso nello studio commerciale-tributario del Rag. **Brancaccio Giuseppe Palmo**, in Trebisacce.

Ad accogliere con entusiasmo e gentilezza il ganzzissimo gruppo di studenti il libero professionista **Anna Maria**. Ecco gli studenti presenti all’innovativa esperienza, accompagnati dal loro docente di Economia Aziendale Francesco Lofrano: Budo Claudia, Delia Flavia, Di Santo Sara, Laurenzano Angelo, Lucente Francesco, Ouardhani Manal, Rucireta Mattia, Stamato Rocco, Torsitano Leonardo, Truncellito Pasquale e Vivacqua Vincenzo. Un’esperienza formativa innovativa per unire sapere e saper fare, prevista dalla Legge 107/2015, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno.

In fondo, si ritiene, che l’unica risposta strutturale alla disoccupazione sia una scuola collegata con il mondo del lavoro. Una comunità scolastica, quella dell’Its Filangieri, diretta dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, aperta a tutte quelle organizzazioni che vedono nello sviluppo delle persone la chiave strategica per il successo delle loro organizzazioni e, di riflesso, della società e del Paese.

Il Commercialista Brancaccio, dopo aver presentato teoricamente il lavoro pratico da eseguire, supportato al Pc dalla Signora Anna Maria, ha invitato a registrare, con apposito software, delle fatture di acquisto merci e servizi. Un lavoro paziente che ha portato ad una comprensione e al saper fare personalizzato.

Gli studenti hanno ben apprezzato ed eseguito il lavoro loro proposto. Più di 5 ore di impegno che gli studenti hanno vissuto con coinvolgimento ed entusiasmo.

Alla fine della mattinata gli studenti e il docente in modo corale hanno ringraziato il commercialista e la moglie e sono rientrati in famiglia contenti di aver vissuto questa esperienza che vorrebbero poter ripetere con altri argomenti, a breve.



Franco Lofrano

UN MITO DA SEGUIRE

“Tutti i nostri sogni possono diventare realtà se abbiamo il coraggio di perseguirli.” (Walt Disney)

Trebisacce, 06/02/2017—A volte, quando si scrive un articolo, non è più la penna o la tastiera di un computer a farlo, ma il cuore.

Quando lo Sport diventa veicolo trainante di messaggi positivi, di esempi, di incentivi a vivere la vita nel rispetto delle regole, allora avrà davvero assolto al suo compito di “medicina del mondo” e quando una giovane campionessa, con il suo modo d’essere, diventa punto di riferimento per tantissimi giovani, merita apprezzamento e considerazione da parte di quanti desiderano vivere secondo quelli che sono i principi tradizionali.



Parliamo di Valentina Diouf, schiacciatrice e opposto nella Futura Volley Busto Arsizio.

Parlare di lei dal punto di vista sportivo sarebbe superfluo, considerata la sua fama, per cui desideriamo sottolinearne soprattutto le sue qualità etico-morali.

In possesso del classico “fuoco sacro” per questo splendido sport, fin da bambina Valentina dimostra di poter eccellere nel Volley ed inizia la sua ascesa con sacrifici, passione, serietà e spirito di abnegazione, supportata sempre dalla famiglia.

Lo Sport insegna che per la vittoria non basta il talento, ci vuole il lavoro e il sacrificio quotidiano. Nello sport come nella vita.

Valentina ha seguito appieno questo insegnamento, impegnandosi e lavorando sodo per raggiungere i risultati agognati. E c’è riuscita.

“Un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo” (Lao Tzu). Questo primo passo ha portato Valentina Diouf a conquistare prestigiosi risultati, che non sono altro che il preludio per tantissimi altri successi che merita ampiamente, in quanto nonostante ciò è rimasta la ragazza di sempre: educata, umile, modesta, disponibile, sensibile, seria, rispettosa per se stessa e per gli altri anche nell’agone sportivo.

Pensiamo che dovremmo tutti ringraziare questo meraviglioso esempio di ragazza e di campionessa, in quanto il suo modo di fare permette di poter godere di momenti altamente qualificanti, che rappresentano uno slancio verso orizzonti nuovi, verso cieli tersi e puliti, che sono quelli della condivisione, della solidarietà, della sensibilità umana, grazie anche al Volley. Non esageriamo dicendo che il suo modo di lavorare arriva all’anima ed è una sua componente sana.

Oltre che per le sue enormi qualità tecniche, Valentina si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Quando inizia a giocare, ma anche nel corso degli allenamenti, puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella partita, diventando tutt’uno con la partita stessa. Ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità. Questa grande campionessa ha sempre avuto grandi slanci, ha sempre fatto grandi progetti, senza mai lasciarsi ossidare dalle contrarietà della vita.

La sua vita è una sintesi di professionalità, simpatia e modestia, tutte qualità che fanno di lei una grandissima atleta, ma soprattutto una grandissima donna.

Auspichiamo che questo splendido esempio di campionessa possa fare avvicinare ad un Sport, che amiamo considerare una vera e propria disciplina, per il rigore, la concentrazione, la preparazione

fisica e mentale di cui necessita, la maggior parte di giovani, per permettere loro di crescere in modo sano.

Sono i campioni come lei che fanno credere ancora nella valenza interiore delle discipline sportive.

Questa ragazza ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Desideriamo concludere con un pensiero di Andrea Anastasi, ex

allenatore Nazionale Italiana Volley, il quale diceva: *“ C’è uno sport dove la palla bisogna passarla. Non per altruismo, per regolamento. C’è uno sport dove il campione, anche quello più forte al mondo, da solo non serve a niente. C’è uno sport dove la squadra è il valore assoluto, dove solo la squadra ti permette di realizzare o meno i tuoi sogni. C’è uno sport dove si è costretti a muoversi in uno spazio ristretto: 81 metri quadrati, all’interno dei quali essere nel posto giusto o in quello sbagliato è una questione di centimetri che fanno vincere o perdere una partita, un campionato del mondo, una medaglia olimpica. C’è uno sport dove si segna o si subisce un punto ogni decina di secondi e la partita è una scarica di adrenalina senza soluzione di continuità, dal primo all’ultimo secondo. C’è uno sport che è una partita a scacchi giocata ai 120 km/h. È il mio sport, la pallavolo, che dà emozioni, gioie e a volte delusioni. In una parola: passione!”*

Valentina, ti auguriamo tutto il bene del mondo perché lo meriti per quella che sei: una persona meravigliosa nello Sport e nella Vita.

RAFFAELE BURGO



NOMINA DI SOCIO ONORARIO DEL WWF AL PROF. VINCENZO ARVIA

Trebisacce, 18/02/2017—All’unanimità il Consiglio Direttivo del WWF OA “Calabria Citra”, di San Marco Argentano, presieduto dal Prof. Giuseppe Rogato, Presidente dell’Organizzazione Aggregata WWF Calabria Citra, ha conferito la nomina a Socio Onorario al Professore Vincenzo Arvia, attuale Presidente dell’APS “Vacanzieri insieme per l’Italia e..”, con sede in Trebisacce e con la seguente motivazione: “ Il

Prof. Vincenzo Arvia rappresenta una figura di riferimento di alto profilo culturale per tutto il movimento ambientalista. Da sempre attivo nelle politiche educative e promozionali, si impegna validamente nella valorizzazione e protezione del patrimonio culturale, storico e naturalistico del territorio dell’Alto Jonio in particolare e regionale. Ha organizzato importanti convegni su tematiche e programmi ambientali con la pubblicazione dei relativi atti. E’ stato responsabile della sezione wwf dell’Alto Jonio con sede in Trebisacce. Attualmente, quale responsabile del Comitato Unesco regionale, si occupa di educazione ambientale a livello scolastico e si prodiga per valorizzare i beni paesaggistici e culturali del comprensorio per il loro riconoscimento come “patrimonio dell’umanità “ da parte dell’Unesco”. E’ il caso di dire che: “A chi lavora bene spetta un premio!”. Questo è ben meritato.



Vincenzo Arvia

Franco Lofrano

OTTENUTO UN MUTUO PER IL CAMPO SPORTIVO "G. AMERISE"

Trebisacce, 25/02/2017—L'Assessore allo Sport Dott. Avv. Andrea Petta e l'Assessore ai LL.PP. Dott. Filippo Castrovillari, sono lieti di informare la cittadinanza che, l'ICS (Istituto Credito Sportivo), ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria per la concessione del mutuo relativo al progetto di: "Adeguamento alle norme FIGC dello Stadio Comunale G. Amerise".

Il contributo concesso che ammonta ad € 480.000,00, rientra nell'ambito della iniziativa denominata "SPORT MISSIONE COMU-



NE", opportunità questa utilizzata dall'amministrazione per adeguare ed ammodernare la struttura sportiva principale non solo del nostro comune, ma di tutto il comprensorio dell'Alto Jonio.

Una finalità perseguita da tempo dall'attuale amministrazione che continua, con impegno, a dotare la nostra città di infrastrutture che possano renderla sempre più moderna ed al passo con i tempi.

Anche nel settore dello sport così come in quello dei servizi, dell'edi-



lizia scolastica ecc., l'azione propositiva e la capacità progettuale dell'amministrazione non ha subito mai nessuna flessione.

Ogni cosa a suo tempo ed i tempi sono spesso dettati dalle norme vigenti.....qualcuno dovrebbe ben saperlo.

Dovere dell'esecutivo in carica è evidentemente anche quello di proporre e realizzare opere, in ogni tempo e luogo in base alla capacità di attingere a finanziamenti che nessuno regala.

Se a qualcuno dispiace che Trebisacce cresca e diventi sempre più accogliente e moderna non è un problema dell'esecutivo in carica. Dispiace constatare che i soliti gufi, non riescono a gioire in nessun modo per il progresso della nostra città.

Purtroppo la discrezionalità sui modi e tempi delle scelte è finito da parecchio, ma evidentemente qualcuno non se ne accorto.

Ancora più preoccupante è il fatto che, ad affermare queste cose, siano funzionari pubblici.

L'amministrazione continua con impegno il proprio lavoro e non può esimersi dal progettare opere e attingere a finanziamenti fino a quando sarà possibile, solo perché a qualcuno.....tutto ciò non piace!

A breve sarà indetta la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. L'auspicio è che, il prossimo campionato di calcio, potrà vedere la gloriosa squadra locale potrà giocare in uno stadio nuovo, moderno e sicuro consono alla grande tradizione sportiva di Trebisacce.

Per come possono constatare i cittadini, l'attività politico-amministrativa è costante e non conosce soste.

Il sindaco, nell'esprimere grande soddisfazione, ha ringraziato tutti coloro che con il proprio contributo hanno consentito il raggiungimento di un ulteriore grande risultato.

Trebisacce lì 24.2.2017 Ufficio stampa comune Trebisacce

DAVIDE CAVALLO: "RISPETTO DELLA LEGALITA'.....SI, MA SOLO PER GLI ALTRI!!!!"

Trebisacce, 07/02/2017—In tante occasioni l'Amministrazione trebisaccese ha dichiarato di ispirare la propria azione di governo della città al rispetto dei principi di legalità e trasparenza, ma, come spesso accade nelle peggiori esperienze italiane, la stessa dimostra una cattiva propensione a dare il buon esempio.

Risale a pochi giorni fa l'istanza con cui sollecitavo l'adozione dei provvedimenti necessari per rispettare la parità di genere all'interno della giunta comunale, (almeno due assessori dello stesso sesso), ma, malgrado la solerzia, la risposta ricevuta appare pretestuosa e preta del più classico "politichese".

Il capo dell'esecutivo in carica, infatti, in data odierna, con nota prot. n. 1527, mi informa che: "In riferimento all'istanza in oggetto, si comunica che già con decreto del 2015, con la sostituzione di due assessori, si è dato seguito alla norma in oggetto. Nelle more si stanno valutando eventuali disponibilità per integrare le nomine". (?!?!?!?)

Pur volendo sorvolare sulla pochezza dei contenuti della risposta, devo necessariamente evidenziarne due aspetti:

si finge di non capire (sarebbe cattivo pensare altro) il contenuto delle mie contestazioni: proprio le nomine del 2015, che oggi si indicano come "adottate per dare seguito alla norma", in realtà ne hanno determinato la violazione rendendo illegittima la Giunta comunale (se avessero mantenuto la giunta del 2012, quindi ante riforma, non avrebbero violato alcunché!!!!)

si pensa di parlare agli sprovvediti: l'affermazione secondo cui "si stanno valutando disponibilità per integrare le nomine", infatti, oltre che ad essere un'eccellente prova di politichese (si mo vediamo...facciamo...aggiustiamo...), ci dà la misura della considerazione che l'Amministrazione ha del principio di pari opportunità tra donne e uomini, ma ancor di più della legalità!!



Davide Cavallo

Davide Cavallo

LA CHIESA: UNA REALTÀ VIVA E PRESENTE

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 17/02/2017—La Chiesa è una, santa e universale. Tutti i cristiani, nella loro diversità, diventano un solo corpo in Cristo Gesù, in virtù e per opera dello Spirito Santo. Egli parla alla nostra coscienza, spronandola al bene ed avvertendola del male incombente. Alle



Don V. Calvosa

“orecchie del nostro cuore” giunge la voce di Dio, che risuona nel-l’intimità più profonda del nostro essere e ci fa comprendere qual sia la via da seguire. Queste parole, questi suggerimenti interiori del Signore rientrano in quel particolare dono dello Spirito San-to che è il consiglio. Attraverso questo dono, noi siamo in grado di capire in modo pronto e sicuro, per una sorta di in-tuizione soprannaturale, ciò che va fatto e ciò che va evitato. Naturalmente, l’esercizio della virtù non esclude il dono, anzi si può dire che quest’ultimo corrobora e perfe-zioni, per pura predilezione di Dio, quelli che sono i nostri sforzi umani. Da un lato, noi ci impegniamo a comprendere quale sia la volontà di Dio e quali vie dobbiamo seguire; dall’altro lato, Dio stesso interviene a suggerirci, di volta in volta, quale decisione dobbiamo prendere. Il Signore non ci fa mancare la sua luce e la sua sapienza. Se siamo abituati a met-terci in ascolto della sua parola, non sarà affatto difficile com-prendere i suoi comandamenti e a metterli in pratica. La Parola di Dio ascoltata in chiesa, la luce che viene da un avvenimen-to, la parola umana di chi ci vuol bene, l’intuizione interiore improvvisa sono alcuni dei modi attraverso cui lo Spirito parla al nostro cuore. Tutta la Chiesa è per sua natura missionaria. E’ inviata, nella sua totalità, ad annunciare, celebrare e testimoniare l’amore di Dio per il Suo popolo; è mandata, cioè, ad evangelizzare le genti, a portare la Parola di Dio a tutti i figli, anche e soprattutto a quelli che sono lontani, gli ultimi, che non sanno di esserlo, perché, in tal modo, tutti abbiano la possibilità di salvare la propria anima. Coloro che vivono la vita consacrata, che è il dono divino che la Chiesa ha ereditato dal suo Signore, sono chiamati più direttamente a vivere quella forma di vita che lo stesso figlio di Dio scelse di attuare, per fare la volontà del Padre, e che poi propose ai Suoi discepoli. Tutti coloro che accettano questa chiamata, che la ascoltano dalla Sua stessa voce, sono invitati a lasciare abitazione, lavoro e famiglia e ad abbracciare quell’ideale di povertà, che riescono a capire solo quelli che sono destinatari del messaggio. Rinunciando ai beni materiali, essi seguono più da vicino il Maestro, possono dedicarsi al servizio apostolico ed adottano uno stile di vita diverso dall’ordinario, evidentemente più vicino a Dio e più apertamente di fede. Il sacerdote è colui che vive lontano da tutti per essere legato a tutti, ma anche i fedeli laici sono chiamati a prendere le distanze dalla realtà e dai beni materiali, se vogliono conformarsi agli insegnamenti del Signore e professarsi cristiani. L’esperienza di fede, come l’esperienza liturgica, passa per la quotidianità degli eventi e dei luoghi. La casa di Dio è il luogo della “familiarità”, luogo di condivisione, è l’espressione più immediata e visibile della comunione ecclesiale. E’ la Chiesa posta in mezzo alle case degli uomini, è aperta a tutti ed è al servizio di tutti, ad essa spetta il compito di essere scuola della dottrina salvifica del Cristo, morto e risorto per l’intera umanità. Come amava dire San Girolamo: “Parietes non faciunt christianos” e cioè “Non sono i muri a fare cristiani”, ma, ora che la Chiesa Parrocchiale Cuore Immacolato della B.V.M. è stata ristrutturata e arredata nuovamente, certamente offre un’immagine più decorosa e più accogliente. Erano, infatti, note a tutti le fatiscenti, tristi condizioni strutturali nelle quali si era venuta a trovare da circa un ventennio. Per cui, lo stato di fatto del sacro edificio, destando serie preoccupazioni, ha richiesto un doveroso, urgente e radicale intervento di consolida-

mento statico e di restauro, che si è concluso alla fine del mese di novembre dello scorso anno: l’impermeabilizzazione e il risanamento esterno ed interno della struttura, la riparazione delle lesioni e il ripristino murario degli interni, la sostituzione di parte del pavimento, la pitturazione interna, il ripristino delle murature e dei manti del campanile, l’impianto elettrico e l’impianto voce, le telecamere di sicurezza. Di tutto questo, sono contenti i tre parroci, Don Vincenzo Calvosa, Don Nicola Cataldi e Don Claudio Bonavita, che con impegno e alacrità hanno seguito da vicino lo svolgersi delle varie fasi delle lavorazioni, ma ne sono contenti anche i tanti parrocchiani, che hanno visto così realizzarsi un sogno accarezzato da anni. Il Signore della misericordia e della bontà ha guidato la mente e le mani dei lavoratori, ai quali va il plauso e la riconoscenza della comunità.

Pino Cozzo

IL CARNEVALE DI NOTTING HILL A LONDRA

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 25/02/2017—Ogni anno, nell’ultimo fine settimana di agosto, Notting Hill si trasforma in una festa grandiosa e coinvolgente. Il carnevale potrebbe affondare le sue radici a Trinidad, ma oggi è un evento multiculturale, che attira partecipanti e spettatori da ogni parte del mondo. Il più grande festival delle arti in Europa, secondo solo a quello di Rio de Janeiro, porta nella capitale inglese più di due milioni di visitatori. Per due giorni, questa festa porta allegria e partecipazione per le strade di Londra: è un evento fantastico, eccitante, divertente e gratis. Mostra questa zona della capitale britannica come un’area vibrante e piena di vitalità, in cui la gente si raggruppa per festeggiare, stare insieme e divertirsi. Tale avvenimento si è tenuto per la prima volta nel 1964, e la sua storia viene dai Caraibi, in particolare da Trinidad, dove la tradizione del Carnevale è forte e sentita. A Notting Hill, porta anche costumi e musica e si snoda per tutte le vie. Sin dall’inizio, ha avuto un grande successo, e, negli ultimi anni, è cresciuto e riflette la condizione di multietnicità e di multiculturalità della società odierna. Ogni gruppo presente può esprimersi come meglio crede e manifestare le proprie tradizioni, i propri costumi: vengono dall’Africa, dall’America



centrale, dall’Asia e, ovviamente dal Regno unito. Per la prima volta costumi e suoni che arrivavano prevalentemente della Giamaica e da Trinidad fecero bella mostra di sé nel cuore di Londra ed entrarono nelle case e nei pub degli inglesi attraverso le trasmissioni televisive sperimentali della BBC. Il Carnival rappresenta la celebrazione a tutto tondo della vibrante cultura caraibica che alberga sulle rive del Tamigi. Su questo non v’è dubbio. Riguardo alla narrazione dei fatti che hanno portato alla sua nascita e in merito all’attribuzione della paternità intellettuale di questo appuntamento, assistiamo, ormai da anni, ad un dibattito condito da una partigianeria a tratti folkloristica. Questa disputa ha motivo di esistere proprio in virtù della cultura caraibica che l’evento riflette e incarna e la cui storia sopravvive nei contorni sfumati e sbiaditi della memoria orale collettiva.

Pino Cozzo

WILLIAM SHAKESPEARE, IL GENIO DEL DRAMMA (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 25/02/2017—La maggior parte dei problemi che nascono nel leggere Shakespeare iniziano dall'assunto che dovrebbe esserci un modo per spiegare tutto ciò che accade in una tragedia: se ci sono cose che non si possono spiegare dipende dalla nostra incompetente lettura e non da Shakespeare. Potremmo ottenere altri risultati, se noi partissimo dall'assunto che non possono esserci precetti sulla loro infallibilità. Altri assunti si possono fare su Shakespeare, alcuni dei quali sono discutibili. Per esempio, è facile ed utile pensare che Shakespeare condivise le nozioni elisabettiane sulla morale, la politica e la psicologia, che possiamo ritrovare leggendo i lavori dei moralisti, psicologi e statisti elisabettiani. Sarebbe discutibile assumere che Shakespeare pensò e concepì ogni avvenimento come potremmo fare noi; tuttavia, lo studio sul tempo passato potrebbe darci il senso dei possibili modi di pensare, i sentimenti in gioco che esistevano al tempo di Shakespeare, partendo dall'assunto che alcuni modi erano possibili ed altri no. E, ad ogni buon conto, questi studi pregressi, sembrano essere indispensabili. Si potrebbe perdonare che si pensasse che non ci siano pericoli nello studio delle cose passate che sono altrettanto grandi rispetto al loro rifiuto. Le opere di Otello e Antonio e Cleopatra impersonano il nostro pensiero sull'amore, il matrimonio e la guerra, e comunque ci portano alle varie nozioni di ciò che significasse la complicata parola "onore". Ad un uomo avvezzo a considerare la propria moglie come un bene mobile e personale, Otello sarebbe probabilmente sembrato profondamente sovversivo ed altamente offensivo: sia Otello che Antonio sollevano scomode questioni riguardo all'amore. Il Re Lear ci fa pensare ai doveri dei figli nei confronti dei genitori e dei soggetti ai re, sostenuti da ciò che pensiamo siano le nozioni elisabettiane sulla Famiglia sul Comandamento, con un misto di cristianità elisabettiana e moderna, e non è difficile vedere Lear come un pellegrino verso la redenzione, un pellegrino che scopre tante verità. Il suicidio, per esempio, nel diciassettesimo secolo si riteneva fosse un peccato. Al tempo di Shakespeare, la Chiesa d'Inghilterra, come la Chiesa cattolica, condannava rigidamente la sepoltura in terra consacrata chi si fosse suicidato. In Shakespeare, vi è un profondo contrasto tra il punto di vista del suicidio nelle opere romane e in quelle che hanno come sfondo più o meno l'aspetto cristiano: nelle opere romane, non vi è orrore superstizioso del suicidio e, spesso, viene inteso come onorevole (Bruto, Cassio, Antonio). Nell'Amleto, la dubbia morte di Ofelia e la scena in cui viene sepolta è piena di riferimenti al convenzionale rigetto elisabettiano del suicidio. Alcuni potrebbero obiettare che questo tipo di antistoricismo sia piuttosto ortodosso. Gli storicisti sono stati sconfitti alcuni anni fa, ed oggi noi riteniamo che dobbiamo leggere le opere di Shakespeare così come sono, piuttosto che tener conto di ambigue assunzioni di studiosi.

Pino Cozzo

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 06/02/2017—L'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica del sistema dell'istruzione che consente agli studenti di realizzare "l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, o parte di essa, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa". È disciplinata dall'art.4 della legge delega n.53/2003 e dal decreto legislativo n.77/2005 ed è realizzabile sia nell'istruzione tecnica e professionale che nel sistema dei licei e in quello dell'istruzione e della formazione professionale, "per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro" e la possibilità di conseguire qualifiche e diplomi. Con questo intento, i consigli di classe mettono a punto piani di studio personalizzati, in relazione alle esigenze formative degli studenti che

vengono così ad intrecciarsi con le scelte educative della scuola espresse nel PTOF e con i fabbisogni professionali delle aziende. Per avviare un percorso in alternanza, occorre stipulare una convenzione a titolo gratuito con le imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti. Con una serie di azioni, si pongono le basi per alternare momenti formativi in aula a periodi di apprendimento in situazione lavorativa. Dopo aver rilevato i fabbisogni e le risorse, analizzato il contesto riferito al mondo del lavoro, e individuato le aziende partner con cui stipulare le convenzioni, occorre acquisire l'adesione degli studenti e dei loro genitori, costituire un gruppo di progetto, individuare un responsabile del coordinamento e dei tutor formativi della scuola e aziendali, elaborare un progetto di massima del percorso, in collaborazione con i referenti delle aziende. A scuola si possono prevedere varie azioni formative: esercitazioni laboratoriali, gruppi di studio e/o di lavoro, discussioni, presenze, classi aperte per gruppi di livello; nei luoghi di lavoro si potranno osservare i processi o effettuare vere e proprie forme di affiancamento (stage). Così l'allievo osserva, interagisce verbalmente e sperimenta lo svolgimento delle azioni professionali in maniera autonoma qualora il tutor aziendale lo ritenga opportuno. Al rientro in aula, deve seguire una ripresa dell'esperienza nelle attività didattiche; in tal modo, si consolida l'apprendimento e si può proseguire con una stipula di un contratto di lavoro o con l'elargizione di una borsa di studio o comunque orientando il processo di alternanza verso ulteriori traguardi. L'alternanza può svolgersi in tutti gli ambiti di vita sociale e lavorativa: redazione di un quotidiano, centro socio assistenziale, associazione di volontariato, ufficio ragioneria di un comune, cucina di un ristorante, museo storico, archeologico o naturalistico, officina meccanica o mecatronica, reparto di produzione, ufficio di vendita e marketing. L'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce, con il progetto "Finestre sul mondo", rivolto agli studenti delle classi terze e quarte, ha avviato questo iter formativo. Si tratta di un lavoro di gruppo che vede in campo tutte le risorse umane, professionali e strumentali della scuola insieme con agenzie formative del territorio. Un percorso formativo di 400 ore totali, che aiuteranno gli studenti nella loro formazione e nell'acquisizione di competenze richieste e spendibili in altri e tanti ambiti. È un percorso obbligatorio, previsto dalla Legge 107/2015, per cui tutte le forze in campo devono tendere verso un comune e nobile obiettivo.

Pino Cozzo

LA CARITÀ MINISTERIALE (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 06/02/2017—Le opere di misericordia sono segno del regno, segno di Dio che ha rivelato Sé stesso con la parola e con le opere come atto di Amore: "Deus caritas est". Noi tutti cristiani dobbiamo comunicare Cristo e rivelare Dio irradiando ciò che Lui è – carità – in ciò che siamo e facciamo, nelle parole e nelle opere di carità. La carità è vera rivelazione, un'incarnazione del vangelo. Questa radicale e gioiosa carità è forse la sola e più cogente prova dell'esistenza di Dio nel nostro mondo materialista e pluralista, in cui le argomentazioni ragionate, da sole, non sono in grado di toccare e cambiare le menti e i cuori. Soprattutto il vangelo deve essere predicato da testimoni credibili. È perciò fondamentale, per la sua condotta e per la sua vita, che la Chiesa evangelizzi il mondo. Rivelandolo Dio e il Suo amore, la carità *comunica* anche quell'amore che non ha eguali e che salva il mondo e sé stessi. Non solo parla di Dio, ma in un certo senso, media la presenza di Dio di cui parla. Non è solo Cristo che riceve la nostra carità, ma il grande mistero di carità è che è Cristo stesso *che attua ed è presente in quella carità*, per mezzo nostro. *Le opere di carità sono opere di Dio*, non solo perché esse diventano Suoi strumenti, ma perché sono privilegiate dalla

(Continua a pagina 24)

(Continua da pagina 23)

speciale presenza di Dio, proprio perché Dio è carità. “Ogni opera di amore porta l’uomo al cospetto di Dio”. La carità si esplica in un senso “sacramentale”: *comunica e rivela* Dio. E’ un segno e un seme, testimone e dono. Le opere di carità ci consentono di scoprire il Dio dell’Amore che, in quella carità, non solo rivela Sé stesso come sposo dell’umanità e consolazione della nostra povertà, ma, in quegli stessi atti di carità rivelatrice, *ama* l’umanità e *consola* quella povertà. La carità non solo convince e comunica, ma attira anche, assumendo una bellezza e una desiderabilità che parla sia ai credenti che agli agnostici, divenendo un riflesso dello splendore di Dio stesso, un riflesso della bellezza di Dio. Le opere di carità sono davvero “qualcosa di bello per Dio”, poiché la carità si condivide in Dio e nella Sua bellezza. In un certo senso, la carità è bellezza. Proprio perché è bellezza, perché attrae, la carità aspetta una risposta esplicita da parte di chi la pratica. Invita, incoraggia, stimola, diventa “contagiosa”. Gli ideali attirano solo quando sono vissuti, incarnati, esemplificati. La bellezza trova il suo potere solo quando le si dà forma, e allora, “per imparare la carità, abbiamo bisogno di vederla vissuta”. La carità si autoirradia, e diventa fruttuosa e autopropagandista con quella freschezza e vitalità di Dio stesso. Solo coloro che hanno ricevuto la carità possono credere in essa. Solo coloro che hanno visto la carità possono credere in un Dio della carità che non possono vedere. Ma una volta notata, questa carità non solo porta a credere, ma fa ritornare alla carità, una carità ritrovata che a sua volta ricomincia lo stesso ciclo di risposta negli altri di credenza-attrazione-risposta.

Questa è la nostra *vocazione, di rivelare Dio*. E questo vuol dire rivelare Dio, questo vuol dire proclamare la Sua presenza: irradiare Cristo con le parole e le opere del ministero della carità che, anche se piccolo, è lo specchio della bellezza della Trinità. E’ il Cristianesimo davvero la risposta alla sete del mondo? O dobbiamo aspettarne un’altra? La nostra vita e la nostra risposta possono riflettere quelle di Gesù? “Andate e dite quello che avete visto...”.

Pino Cozzo

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO DELLA CONFINDUSTRIA DI COSENZA ALL’IMPRESA CHE HA FONDATAO E CHE GESTISCE DA ANNI IL CINEMA-TEATRO GATTO

Trebisacce, 17/02/2017 - Prestigioso riconoscimento della Confindustria di Cosenza all’impresa che ha fondato e che gestisce da anni il

Cinema-Teatro Gatto di Trebisacce, punto di riferimento della cinematografia per tutti i paesi del Comprensorio che non dispongono di un loro cinema. A Trebisacce, invece, dal primo dopoguerra, anche quando non c’erano ancora le fognature, non c’era la rete idrica e le strade erano ancora sterrate, c’era il

Cinema-Teatro Gatto, ospitato prima negli ambienti poi dismessi di piazza Municipio, un’autentica bomboniera con la platea circondata da logge in miniatura come nei grandi teatri nazionali e con un grande palcoscenico che oltre ai films ospitava spettacoli teatrali e riviste. L’impresa cinematografica della famiglia Gatto, passata attraverso tre generazioni che hanno tenuto duro reggendo la spietata concorrenza della TV, oggi dispone di una struttura nuova, moderna, confortevole e ricca di tutti i confort dove vengono proiettati solo film di prima visione. Il Cinema-Teatro Gatto è insomma un pezzo di storia: grazie agli sforzi e alla passione dei figli del compianto Nicola Gatto, continua a tenere alta la tradizione cinematografica



e, attraverso il linguaggio delle immagini, continua a svolgere la sua missione sociale e culturale veicolando emozioni e suggestioni forti, proprie di un’arte, quella della cinema, che ha contribuito nel corso degli anni alla crescita sociale e culturale delle popolazioni locali. “All’Impresa Cinema-Teatro Gatto – si legge nella didascalia della targa-riconoscimento – protagonista d’eccezione di 90 anni di economia, impresa e sviluppo”.



Pino La Rocca

L’IMPEGNO DEGLI STUDENTI DEL FILANGIERI DURANTE I GIORNI DELL’OPEN DAY

Trebisacce, 06/02/2017—Il termine ultimo per iscriversi alle scuole superiori è terminato lo scorso 6 febbraio, ogni ragazzo ha fatto la sua scelta giusta o sbagliata che sia, la risposta in un domani attraverso i frutti che si raccoglieranno. Gli studenti dell’I.T.S. “G. Filangieri” di Trebisacce si sono impegnati tantissimo affinché l’iscrizione alla loro scuola aumentasse rispetto agli altri anni facendo capire le opportunità e l’importanza degli istituti tecnici che non sono inferiori ad altri, ma uguali agli altri. Io, in prima persona, come hostess, insieme ad altri studenti e professori, ho avuto questo privilegio recandomi nelle scuole dei paesi vicini come Amendolara, Roseto, Oriolo, Montegiordano, Rocca Imperiale per presentare i corsi attivi del Filangieri e sia durante le giornate dell’Open Day. Durante queste ultime sono stati molti i ragazzi che, insieme ai loro genitori, hanno visitato il Filangieri. Noi in veste di hostess, con gentilezza e simpatia, abbiamo spiegato, dandoci un tono, anche in lingua, tutte le positività e le opportunità dell’istituto. Hanno visitato l’aula magna, la biblioteca, i vari laboratori, la palestra, il campetto. Hanno visto anche dei video da noi preparati che ci ritraggono impegnati in varie attività nell’ambito scolastico. L’Open Day, con tutte queste iniziative e con tutto l’impegno da parte degli studenti e dei professori, ha avuto successo, ne siamo soddisfatti, le iscrizioni ci sono state e anche tante. Nelle varie scuole ho spiegato l’importanza del Filangieri, le materie che si studiano, le varie attività che si affrontano, le opportunità di lavoro che gli istituti tecnici possono offrire dopo il diploma e dell’accesso, se uno vuole, all’Università. I ragazzi tutti erano entusiasti a vederci e hanno accolto me, le mie compagne e i professori con tanti sorrisi. Mentre spiegavo loro tutte le positività del Filangieri ho notato in loro tanta partecipazione ma, nello stesso tempo, nei loro occhi c’era tanta insicurezza e tanto smarrimento. Alcuni, forse interessati, hanno chiesto spiegazioni, altri invece hanno solo ascoltato. Ho capito che pochi avevano le idee chiare e già sapevano a che cosa iscriversi, altri, la maggior parte purtroppo, si scrivevano soltanto perché il termine ultimo per farlo stava per scadere. Secondo me quando è il momento di iscriversi lo studente dovrebbe essere già sicuro e consapevole della scelta che sta per fare, qualunque sia l’istituto. È compito soprattutto degli insegnanti, che, fin dal primo anno delle scuole medie, avendo capito le inclinazioni di ogni studente, a doverlo indirizzare, al momento opportuno, verso la scelta giusta e non una scelta a caso, a condurlo per mano, giorno dopo giorno, alle porte dell’Istituto giusto per lui. Non deve succedere che un ragazzo si penta della scelta fatta perché si si può tornare indietro, ma il tempo, gli anni passano ed il lavoro diventa sempre più difficile trovarlo.

Francesca Matilde Cuconato



ALL'ITS FILANGIERI SEMINARIO SUL MARKETING CON IL PROFESSORE CARLO MARIA GALLUCCI CALABRESE DELL'UNIVERSITÀ DI BARCELONA.



Trebisacce, 21/02/2017—Riflettori accesi sull'interessante tema del Marketing: "Orientamento al mercato, e competitività", su cui relazionerà il Professore Carlo Maria Gallucci Calabrese, Ordinario di Marketing e Vice-rector for International, Relations and Students, Ramon Llull University di Barcellona, in programma per il prossimo 9 marzo, alle ore 10,30, nell'Aula Magna "Silvana Palopoli" dell'ITS "Filangieri", in contrada Russo di Trebisacce. L'evento, rivolto agli studenti delle classi quinte, è stato co-organizzato dall'ITS "G. Filangieri", dall'Assessorato al Marketing Territoriale di Trebisacce, dall'Assopec (Associazione degli operatori economici), dal Parco Archeologico di Broglio, dall'associazione "Il Biondo" di Trebisacce. Il seminario sul Marketing sarà preceduto dai saluti del dottore Giampiero Regino (Assessore Marketing Turistico), da Andrea Franchino (Presidente Assopec Trebisacce), dall'Avv. Francesco Mundo (Sindaco di Trebisacce), dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello (Dirigente Scolastica I.T.S. "G. Filangieri").

Franco Lofrano

FRANCESCO SAPIA: «IN ATTESA CHE VENGA REALIZZATO IL NUOVO OSPEDALE DELLA SIBARITIDE, SI RIAPRA AL PIÙ PRESTO IL "CHIDICHIMO"»

Trebisacce, 17/02/2017—«In attesa che venga realizzato il nuovo ospedale della Sibaritide, si riapra al più presto il "Chidichimo" e si ponga seriamente rimedio al deserto sanitario che i responsabili della sanità, con il pretesto del Piano di Rientro, hanno determinato nella vasta area che va da Rocca Imperiale fino a Cariati». A lanciare questo appello, riprendendo quello analogo lanciato ieri da Corigliano dall'associazione "Fidelitas", è Francesco Sapia, consigliere comunale di Corigliano, referente

zonale del Movimento 5Stelle che, per motivi strettamente personali, ha frequentato per un certo periodo l'ospedale di Trebisacce riscontrando una lodevole e apprezzata professionalità da parte del personale sanitario, ma vistosissime e gravi lacune nella dotazione di servizi essenziali che, a suo dire, lede fortemente il diritto a un'assistenza sanitaria decorosa e degna di un Paese civile. Nella condizione in cui è ridotto, secondo Sapia è anche un rischio tenere aperta la Dialisi perché non ci sarebbe, a suo dire, la possibilità di far fronte ad eventuali emergenze che dovessero insorgere durante il lungo e tormentato calvario in cui il dializzato resta legato alla macchina.

«All'ospedale di Trebisacce – ha dichiarato Francesco Sapia ricordando che trattasi di un ospedale di confine che andrebbe invece potenziato anche per ridurre la massiccia migrazione sanitaria verso la Basilicata – c'è rimasto solo l'insegna di ospedale ma non c'è niente. E' inutile – ha aggiunto Sapia alludendo alla politica locale ma anche a quella regionale – illudere e prendere in giro la gente e parlare di prossima apertura senza passare attraverso i concorsi per l'assunzione del personale e di Pronto Soccorso esistente se mancano le figure essenziali, tra cui l'anestesista-rianimatore, per far fron-

te alle emergenze sanitarie». Ma il referente del Movimento di Grillo, essendo di Corigliano e conoscendo bene la situazione dello Spoke-Corigliano-Rossano, ha allargato il discorso ai suddetti ospedali ricordando in particolare le condizioni di affollamento in cui versa il Pronto Soccorso dei due nosocomi che, chiusi gli ospedali di Trebisacce e Cariati, sono costretti a sopportare la domanda sanitaria di oltre 200mila abitanti di tutta la fascia jonica. L'ultima "chicca" a cui ha fatto riferimento Sapia dimostrando di essere aggiornato sui tagli che si continuano a perpetrare con l'alibi del dissesto, è la chiusura del Centro dei Trapiantati di Rossano che costringe i poveri pazienti a raggiungere Cosenza. «E chi non ha i soldi? – ha concluso Francesco Sapia – E' costretto ad arrendersi...».

Pino La Rocca

"OVUNQUE LO DESIDERI"

Trebisacce, 11/02/2017—Dopo i recenti fatti di cronaca, che hanno visto come protagoniste mamme allontanate da luoghi pubblici perché volevano allattare i propri bambini, si è resa necessaria, ancora una volta, un'azione dimostrativa a sostegno di questa pratica naturale ed essenziale.

Allattare al seno, l'innata capacità di ogni mamma di far fronte al nutrimento del proprio bambino, che va oltre il semplice fabbisogno materiale, purtroppo non è

tra le priorità di questa società. Una società che perde continuamente di vista l'importanza delle cose naturalmente fondamentali ed è sempre più prostrata al consumismo e al codice mediatico. In questo contesto chiaramente, il latte materno, essendo fuori dal business degli interessi economici, è una risorsa a volte ignorata, spesso sottovalutata e indirettamente ostacolata.

Le Direttive OMS-UNICEF sostengono l'allattamento materno fino ai due anni di vita ed oltre, e comunque finché mamma e bambino lo desiderino. I benefici dell'allattamento esclusivo al seno sul corretto sviluppo del bambino e sulla prevenzione di numerose malattie sono da tempo riconosciuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha per questo fatto dell'allattamento al seno uno degli obiettivi prioritari di salute pubblica a livello mondiale e lo scorso 22 novembre le Nazioni Unite hanno diffuso un comunicato in cui si dichiara che l'allattamento al seno rientra nella tutela di diritti umani per i bambini e per questo deve essere protetto e promosso. Nonostante ciò non siamo ancora pronti per accogliere e sostenere tale pratica.

Siamo quotidianamente esposti a bombardamenti mediatici di degrado e decadenza del pudore tali da renderci assuefatti a nuovi standard di decenza. Riusciamo a legittimare immagini anche molto forti perché la televisione le fa passare come normale programmazione. Ma l'allattamento al seno, "stranamente", resta per molti un tabù.

Grazie al tam tam delle numerose mamme risentite dagli ultimi episodi, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato una circolare sull'allattamento negli uffici della pubblica amministrazione. In Italia però, a differenza di altri Paesi, c'è un vuoto normativo da colmare a tutela dell'allattamento materno e c'è bisogno di una presa di posizione forte delle istituzioni volta a tutelare le mamme che allattano pubblicamente e a sanzionare in modo deciso ogni tentativo di discriminazione e divieto.

Per questo motivo **sabato 11 febbraio**, in contemporanea nazionale in circa 50 città italiane, con diversi sit-in dalle ore 11,00 alle ore 17,00, mamme, bambini, consulenti, papà, associazioni e sostenitori

(Continua a pagina 26)



(Continua da pagina 25)

si ritroveranno per dare vita al **FLASH MOB NAZIONALE delle mamme che allattano**.

Anche il gruppo delle mamme per il sostegno all'allattamento e le operatrici del Consultorio Familiare di Trebisacce aderiscono all'iniziativa.

L'appuntamento è alle ore 11 davanti il Consultorio Familiare ASP.

Il vento sta cambiando e la speranza di un mondo migliore sembra soffiare ogni giorno un pochino più forte.

Le mamme, i bambini e le operatrici del Consultorio di Trebisacce
Mappa dei flash mob

[https://www.google.com/maps/d/viewer?](https://www.google.com/maps/d/viewer?mid=11YwDe_PJoHsmFYNNcX3i7afGes&ll=37.66850873780956%2C14)

mid=11YwDe_PJoHsmFYNNcX3i7afGes&ll=37.66850873780956%2C14.

IL MOVIMENTO CIVICO "TREBISACCE IDEALE" ROMPE GLI INDUGI E UFFICIALIZZA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLE AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA INDICANDO IL NOME DEL CANDIDATO A SINDACO NELLA PERSONA DI LOREDANA LATRONICO

Trebisacce, 11/02/2017—Il Movimento Civico "Trebisacce Ideale" rompe gli indugi e ufficializza la propria partecipazione alle Amministrative di primavera indicando il nome del candidato a sindaco nella persona di Loredana Latronico, avvocatessa, di professione segretaria comunale, coniugata, con un figlio. Lo ha reso noto attraverso



Loredana Latronico

una nota il coordinatore del Movimento Giovanni Braille a seguito dell'ultimo incontro nel quale è stata assunta la decisione di partecipare alla ormai imminente campagna elettorale. Lo stesso Braille ha ricordato che "Trebisacce Ideale" è nato su iniziativa di un gruppo di cittadini che, profondamente delusi e critici verso l'attuale amministrazione comunale, hanno sentito il bisogno di

dar vita ad un forum politico di confronto e di azione a disposizione di quanti negli ultimi anni si sono rassegnati e non hanno partecipato alla vita politica. «Voglia di trasparenza, attenzione per la cittadinanza, punti chiari del progetto, forte senso della necessità di fare per tutti e nell'interesse di tutti, pacificazione sociale, nessuna intenzione di essere "contro" qualcuno ma la sola volontà di fare meglio e di più». Sono questi i punti salienti del progetto di "Trebisacce Ideale" che sono stati precisati nel corso di numerosi incontri nel corso dei quali sono state valutate approfonditamente varie proposte provenienti dall'interno del gruppo e da altri movimenti, al termine dei quali "Trebisacce Ideale", «attraverso un confronto sereno e pacato – si legge testualmente nella suddetta nota – ha individuato il candidato a sindaco della cittadina di Trebisacce, acclamandola all'unanimità, una donna, nella persona di Loredana Latronico che – si legge in conclusione – si presenta come una figura nuova, non una politica di professione in quanto è sempre stata dall'altra parte della scrivania a sostegno della parte politica e come consulente giuridico amministrativo, ma una "Cittadina Volenterosa" che pensa, come del resto tutti gli aderenti al Movimento, che sia necessario dedicare una parte del proprio tempo al servizio della comunità, per far risorgere una cittadina al collasso per riportarla, con impegno, capacità e dedizione, ad essere la ridente e florida "Perla dell'alto Jonio».

Pino La Rocca

IL MENSILE "LA PALESTRA" AL SUO NONO ANNO DI VITA

Trebisacce, 21/02/2017—Con il numero di Gennaio 2017 il mensile "La Palestra" ha iniziato il suo 9° anno di vita. Si ritiene questo momento un successo che ha il sapore di impegno lavorativo e di tenacia. Un gioco di squadra la cui esistenza sta portando l'intero gruppo redazionale verso una crescita propria e collettiva. Pino Cozzo, Salvatore La Mogle, Giovanni Di Serafino e Franco Lofrano si sono incontrati per festeggiare insieme con una pizza l'uscita dell'annuario 2016 del mensile. Sempre insieme hanno deciso di affrontare il percorso per il 2017. Ancora una piccola pagina di storia si scriverà ...



Franco Lofrano



IL PD VIA LIBERA ALLA RICANDIDATURA DI FRANCO MUNDO

Trebisacce, 14/02/2017 -Amministrative di primavera: via libera "condizionato" da parte del Partito Democratico alla continuità amministrativa e, quindi, alla ricandidatura dell'avv. Franco Mundo. L'ha deciso dopo una serie di incontri il Direttivo del partito che però ha chiesto un sostanziale ed effettivo cambio di passo rispetto all'esperienza maturata negli scorsi 5 anni. Ne ha dato notizia il segretario del Circolo Cittadino Pierfrancesco De Marco esprimendo apprezzamento per gli importanti risultati raggiunti, anche in termini di visibilità, dall'esecutivo uscente guidato dal sindaco Mundo, anch'egli entrato a far parte del PD come i suoi compagni di viaggio Petta, La Regina e Regino. Secondo la nota del Segretario il PD, pur tenendo conto delle obiettive difficoltà economiche in cui l'esecutivo ha operato, ha evidenziato l'imprescindibilità del coinvolgimento diretto del partito nelle scelte strategiche che si andranno ad operare. L'intento è dunque quello di proporre alla città una squadra all'altezza della situazione, «con una chiara connotazione politica – si legge testualmente – ma aperta a gruppi e/o a movimenti civici ed associazioni che si riconoscono in un progetto dichiaratamente progressista, ancorato ai



Avv. Franco Mundo



Pierfrancesco De Marco

(Continua a pagina 27)

(Continua da pagina 26)

relativi valori e principi e rifiutando in partenza improbabili ed inopportune "macedonie", ma stimolando il coinvolgimento di quanti vogliono dare un concreto e leale contributo, nell'interesse generale della comunità». In quest'ottica il PD, assumendosi le responsabilità che secondo il Segretario spettano al primo partito cittadino, si farà promotore di incontri per verificare la disponibilità ad aderire al proprio progetto politico ed a favorire il confronto in questo importante percorso, «nella convinzione – ha concluso il Segretario De Marco – che è necessario il contributo delle energie migliori della città». E, a questo proposito, è stato affidato al Segretario l'incarico di formare una commissione che dovrà incontrare i gruppi, i movimenti politici, le associazioni professionali, di categoria e di volontariato, per avviare la concreta definizione del progetto da proporre ai cittadini.

Pino La Rocca

OPEN DAY ALL'ITS "G. Filangieri" PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA E NUOVO INDIRIZZO "GRAFICA E COMUNICAZIONE" 05 Febbraio ORE 09,30 – 13,00

Trebisacce, 05/02/2017—Continuano le porte aperte all'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitello, in Contrada Russo di Trebisacce, con l'Open Day iniziato alle ore 09,30 e sino alle 13,00, di Domenica **05 Febbraio** 2017.



Un gazebo bianco come punto informativo è stato allestito in Piazzetta Alfredo Lutri, sulla centralissima Via A. Lutri, con docenti e studenti della scuola disponibili a informare genitori e studenti delle terze medie interessati.

Studenti del Filangieri, iscritti ai vari corsi, coordinati dai docenti Canciello, Lofrano, Abate, hanno accolto i genitori interessati e distribuito il materiale cartaceo informativo.

Altri docenti, Sansone, Vangi, Lerra, Grosseto, Scarvagione, Romano, Blumetti, De Rose, ecc. e studenti dei vari corsi, invece, hanno accolto i genitori interessati nell'atrio dell'ITS e accompagnati gli stessi in visita nei laboratori, nelle aule, in palestra e nel campo di calcio, rendendo così la visita maggiormente interessante e piacevole.

Il 6 Febbraio scadono i termini per le iscrizioni. Si ricorda, comunque, che l'ITS "Filangieri" è sempre aperto e disponibile di mattina per accogliere studenti e genitori che vogliono visitare la scuola superiore di 2° grado e incontrare docenti e studenti.

Gli eventi di orientamento in ingresso, programmati, hanno



consentito ai ragazzi e alle famiglie di visitare e conoscere l'Istituto Scolastico, al fine di rendere ancora più decisa e consapevole la scelta relativa all'indirizzo di studi da intraprendere.

Nel corso delle iniziative è stata presentata nel dettaglio l'**offerta formativa** dell'ITS "Filangieri" di tutti i corsi di studio attivi: Amministrazione, Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Turismo, Costruzione – Ambiente e Territorio e del nuovo corso di Grafica e Comunicazione.

Franco Lofrano

MUNDO SCRIVE A OLIVERIO SULLA RIAPERTURA DELL'OSPEDALE

Trebisacce, 25/02/2017— E' scaduto il tempo dell'attesa. L'Alto Jonio chiede un intervento diretto del presidente della Regione in merito a una serie di progetti già pronti e di impegni assunti e non mantenuti, a cominciare dalla riapertura del "Chidichimo" e dall'avvio dei lavori della S.S. 106.

E' il senso dell'appello, quasi ultimativo, lanciato al Governatore della Calabria dal sindaco di Trebisacce Franco Mundo il quale, pur riconoscendo le obiettive difficoltà a governare una regione difficile

e complessa come la Calabria, chiede al Governatore di volersi occupare con urgenza delle gravi problematiche dell'Alto Jonio rimaste senza riscontro nonostante i reiterati solleciti.

«Rispetto al Decreto n. 30 che ha sancito da oltre un anno la riapertura dell'ospedale, nonostante il tuo impulso – scrive Mundo ad Oliverio riconoscendo che i

lavori in essere al momento rappresentano solo... pannicelli caldi – l'Asp non ha avviato alcuna attività incisiva, forse perché la volontà di riaprirlo realmente è molto flebile». Il primo cittadino si rende conto che, nonostante gli sforzi sostenuti, il destino della politica, quando la gente viene chiamata alle urne, si decide sulle grandi questioni, come l'ospedale e come la nuova S.S. 106, i cui lavori non sono stati avviati forse per l'ostruzionismo di qualche Ministero che di fatto compromette la realizzazione di un'opera che è vitale per l'Alto Jonio e perciò non si può più attendere». A questo proposito Mundo sollecita al Governatore un intervento diretto affinché vengano avviati almeno i lavori che hanno la copertura economica e chiede che il Governatore organizzi un incontro con il ministro Delrio e con il presidente dell'Anas.

Oltre all'ospedale e alla S.S. 106, il sindaco Mundo chiede che vengano finanziati i progetti presentati dal Comune alla Regione, per fare da volano allo sviluppo del turismo e più in generale alla crescita della fragile economia locale e ad alleviare la piaga della disoccupazione. Per affrontare questi problemi e pianificare gli interventi il sindaco di Trebisacce, d'intesa con gli altri sindaci del Comprensorio, ha chiesto un incontro urgente al Governatore e alla strutture tecniche della Regione e, pur apprezzando il duro lavoro che Oliverio sta portando avanti, ha ribadito l'esigenza di un cambio di marcia. «I comuni – ha concluso l'avv. Mundo – non possono più fronteggiare una continua e ininterrotta richiesta di azioni concrete. Cerchiamo perciò tutti insieme di avviare un confronto che possa ridare fiducia ai cittadini che risultano essere stanchi e delusi».

Pino La Rocca



CONSORZIO DI BONIFICA DEI BACINI JONICO, CONTINUANO I RITARDI NELLA EROGAZIONE DELLE SPETTANZE AI LAVORATORI (di Rocco Gentile)

Trebisacce, 14/02/2017—Consorzio di Bonifica dei bacini jonico, continuano i ritardi nella erogazione delle spettanze ai lavoratori. Richiesto urgente incontro al Prefetto di Cosenza. I sindacati di categoria Flai Cgil, Fai-Cisl, Uila Uil, attraverso i loro rispettivi segretari generali, Lanciano, Lavia e De Gregorio, di fronte al persistere dei ritardi nella erogazione dei salari ai dipendenti del Consorzio di Bonifica dei bacini integrali dello Ionio Cosentino, hanno chiesto ieri mattina un incontro urgente al Prefetto di Cosenza, sollecitandone un autorevole intervento rispetto alla grave situazione in cui vivono i lavoratori. Gli impiegati ed operai - si legge in una nota della triplice sindacale - a tempo indeterminato e determinato addetti all'irrigazione, vedono ormai da mesi negato il proprio diritto alla retribuzione per le prestazioni lavorative effettuate. Ad oggi per impiegati ed operai a tempo indeterminato non sono state erogate le mensilità di novembre, dicembre, gennaio, la 13° mensilità, né tantomeno sono stati erogati gli aumenti previsti in sede di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore. E' evidente che tale situazione sta generando un forte disagio sociale fra i lavoratori, la maggior parte dei quali appartenenti a famiglie monoreddito. Nel complesso, a maggior ragione di fronte a conti consuntivi che si chiudono con avanzi di amministrazione, continuiamo ad esprimere forte preoccupazione per la situazione finanziaria di un Ente che riveste una importanza strategica in un territorio come quello dello ionio cosentino ad altissima vocazione agricola. D'altronde una situazione che si caratterizza per reiterati mancati versamenti finanche delle cessioni del quinto dello stipendio dei lavoratori, delle stesse trattenute operate ai lavoratori per le deleghe sindacali, scarsa chiarezza sulla disponibilità del Tfr trasferito al Consorzio dal precedente Ente Consortile in liquidazione, non può lasciare sereni chi come noi ha come obiettivo la difesa dei lavoratori. Nel contempo si ritiene utile che la Regione eserciti le funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento degli Enti Consortili, per come previsto dalle leggi vigenti, al fine di evitare che i lavoratori vivano situazioni di estremo disagio.

Rocco Gentile

ARRIVA LA SCIMMIA

Trebisacce, 18/02/2017 - Di ritorno dal grande successo registrato al Festival di Sanremo con la canzone "Occidental's Karma" interpretata da Francesco Gabbani vincitrice del Festival, la scimmia che sta spopolando sul web, e non solo in Italia, inventata e interpretata da Filippo Ranaldi, affermato coreografo, tra l'altro dell'ultima edizione di XFactor, ieri venerdì 17 e oggi sabato 18 febbraio, insieme ad Alessandro Steri (insieme sono i "N. OUGH") hanno svolto la consueta lezione di Hip-Hop nella sede della "Tersicore Dance School" di Concetta Perri e Marco Rose-



ti presso il Miramare Palace Hotel di Trebisacce. La collaborazione con la "Tersicore Dance School" è dura oramai da 4 anni e sta portando vantaggi e lustro al nostro territorio. Nell'estate scorsa, come del resto fanno ogni anno, i "N. Ough" e la "Tersicore" hanno realizzato uno stage di "Hip-Hop" che ogni anno registra la partecipazione di circa 200 ballerini, provenienti da ogni parte d'Italia. Lo stage estivo, il quarto, quest'anno si terrà dal 13 al 16 luglio 2017 con docenti di fama mondiale e si svolgerà come di consueto presso il Miramare Palace Hotel di Trebisacce. Naturalmente sarà presente e si esibirà la scimmia che balla che, forse a ragione del ritmo orecchiabile e forse di qualcosa di ancestrale che accomuna l'uomo e la

scimmia ma certamente per la lunga volata che porterà Francesco Gabbani all'Eurovision Song Contest di maggio a Kiev, è diventata virale in tutta Europa anche se la scimmia c'entra davvero poco con il testo della canzone.

Pino La Rocca

AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA: APPENA APERTE LE DANZE CON L'UFFICIALIZZAZIONE DELLA PRIMA CANDIDATA A SINDACO, LA DR.SSA LOREDANA LATRONICO ALLA GUIDA DEL MOVIMENTO CIVICO "TREBISACCE IDEALE" È GIÀ POLEMICA.

Trebisacce, 13/02/2017—Amministrative di primavera: appena aperte le danze con l'ufficializzazione della prima candidata a sindaco, la dr.ssa Loredana Latronico alla guida del Movimento Civico "Trebisacce Ideale" è già polemica. Due componenti autorevoli del Movimento, Remo Spatola e Michele Tucci, organici a "Trebisacce Ideale" insieme al gruppo di riferimento attraverso un'articolata nota-stampa hanno duramente contestato e preso le distanze dalla designazione della Latronico che, secondo loro «è il frutto di un percorso autoreferenziale e nominalistico che tradisce il rispetto degli altri gruppi presenti all'interno del Movimento che - si legge testualmente - non hanno assolutamente condiviso questa candidatura». Secondo Spatola, membro del Direttivo del PD e Tucci, referente di MPA il tutto si sarebbe consumato «nel corso di una fantomatica riunione, solitaria, organizzata proditoriamente in spregio delle più elementari regole della democrazia... che devono necessariamente coinvolgere tutti i sostenitori del progetto». Sempre secondo i due ex amministratori (il primo già vicesindaco e il secondo Assessore alla Pesca) i sostenitori della dr.ssa Latronico hanno voluto far credere che vi fosse la condivisione di tutti i soggetti che in questi mesi hanno lavorato, insieme, per costruire una proposta politica alternativa. Dicendo questo i Spatola e Tucci non esitano ad usare termini forti come «sfrontatezza...unta dal Signore che avrebbe saputo imporre, contro il volere dei tanti, la propria visione solitaria per appagare i propri istinti, cose che - commentano - contrastano con la nostra visione della democrazia partecipata che confligge con una visione autoritaria che mortifica il principio del rispetto di tutti e, - continuano i due rimproverando alla Latronico gli stessi difetti che vengono attribuiti al sindaco in carica - comunque non ci intimidisce rispetto alla nostra volontà di continuare ad impegnarci per le cose in cui abbiamo sempre creduto... senza escludere nessuno...». Dopo aver ricordato alla signora Latronico che la solitudine politica non porta da nessuna parte, si dicono impegnati per la costruzione di una proposta politica condivisa che miri al ripristino delle regole democratiche, per rilanciare la speranza di una Comunità non più lacerata da odio e pretese egemoniche, ma una Comunità libera nella quale tutti hanno il diritto di partecipare attivamente alla vita politica. «Questa la nostra visione della politica che vuole includere tutti e - aggiungono i due con vena polemica soprattutto nei confronti del PD - ripristinare il ruolo dei partiti che devono assumere la responsabilità di stimolare la partecipazione e non arroccarsi in posizioni di comodo per assecondare chi vorrebbe l'isolamento del



Remo Spatola



Michele Tucci

(Continua a pagina 29)

(Continua da pagina 28)

PD per dettare le proprie visioni isolazionistiche che finirebbero per far diventare il PD come il partito dell'uomo solo al comando. Ripristiniamo dunque il dibattito – è l'invito finale di Spatola e Tucci che auspicano un ripensamento e la riapertura del dialogo – senza alzare muri o steccati e riallacciamo i rapporti con la società civile, che rappresenta il vero motore per rilanciare le speranze delle nuove generazioni».

Pino La Rocca

L'A.C. REPLICA AL MOVIMENTO POLITICO "LA SVOLTA"

Trebisacce, 21/02/2017—Apprendiamo l'ennesima gratuita accusa da parte del sedicente movimento politico "La Svolta", che parla di un "paese alla deriva", che offende la città di Trebisacce e tutta la comunità, nonché coloro che sono impegnati politicamente con grande passione e lavoro.

Pur comprendendo le ragioni e le fibrillazioni preelettorali, forse qualcuno non abita a Trebisacce per rilasciare dichiarazioni fuori luogo e da ogni contesto.

Il danno che si arreca alla salvaguardia della città attraverso il web è enorme. Uno che vorrebbe fare il sindaco dovrebbe saperlo e prima di ogni cosa l'immagine della città.

Trebisacce vive un momento di grande fermento culturale, amministrativo e anche politico, grazie soprattutto a coloro che hanno consentito con il proprio impegno politico, di superare ogni steccato, facendo una scelta culturale per normalizzare i rapporti politici e tra le persone.

Qualcuno che lancia appelli per unire forze e persone disomogenee, ancora una volta cede alla tentazione di costruire un movimento contro, a prescindere, anziché formulare una proposta politico-amministrativa per la comunità di Trebisacce.

Ancora una volta si cerca di costruire un "mostro" per vincere contro le persone.

Ancora una volta, purtroppo, non ci meraviglia, si cerca di scegliere la contrapposizione anziché il confronto.

D'altronde basta pensare e constatare che gli autori degli appelli sono sempre gli stessi che da più lustri fomentano divisioni e cercano in ogni modo di impadronirsi del comune.

Dimenticano però che già alle scorse elezioni sono stati bocciati e neanche eletti, ciò li dovrebbe far riflettere!

Comunque, imperterriti si avventano in giudizi e finalmente, però, affermano che "l'avversario è forte", "per battere un avversario forte come quello attualmente in sella, ci vuole la convergenza con altre forze e movimenti.....".

Ci permettiamo di evidenziare che l'essere forte non deriva dalla coltivazione del "piccolo orticello", ma dall'aver lavorato con grande impegno al servizio della comunità e sviluppato politiche in favore della città e non contro le persone.

Noi non ci svegliamo alla vigilia delle lezioni; i giovani, le donne, le forze migliori e più sane le abbiamo sempre coinvolte e lo faremo ancora.

Non ci interessa lo spettacolo quotidiano di una continua litigiosità pretestuosa, fondata sui personalismi e livore se non per avere la conferma che i soliti personaggi rincorrono solo interessi che molto hanno a che vedere con quelli personali, alcuni direttamente ed indirettamente siedono in consiglio comunale da quasi 50 anni senza alcun vantaggio per Trebisacce, ma solo per loro, sono l'emblema e chiedono di cambiare.

Le svolte sono pericolose!

I cittadini di Trebisacce vogliono contribuire ad andare avanti per la loro strada diritta.

Dalla Residenza Municipale, lì 21.02.2017

IL MOVIMENTO CIVICO "LA SVOLTA" PARTECIPERÀ ALLA COMPETIZIONE ELETTORALE

Trebisacce, 16/02/2017—Il Movimento Civico "La Svolta", costituitosi mesi orsono al fine di dare luogo ad una aggregazione che potesse dar voce ai cittadini di Trebisacce, aperta a tutta la società civile e al di fuori dei rigidi schemi di partito, spesso imbrigliati da logiche e decisioni assunte a beneficio di pochi e contro l'effettivo volere della gente, in occasione delle imminenti elezioni amministrative, al culmine di un percorso trasparente e democratico che ha visto coinvolti tutti i partecipanti al Movimento, si è assunto l'onere e l'onore di partecipare alla competizione elettorale, individuando al proprio interno la persona deputata a guidare la costituenda compagine elettorale.

A tal fine, si sta lavorando alacremente alla formazione di un programma credibile, serio e, soprattutto, fattibile, che possa finalmente riemergere Trebisacce dalle paludi in cui negli ultimi cinque anni è sprofondata.

Al contempo, si è avviata la formazione della lista che materialmente concorrerà alla prossima campagna elettorale – i cui componenti sono stati individuati sulla scorta di poche ma essenziali prerogative, quali serietà, competenza e, soprattutto, amore per un paese sempre più alla deriva – la cui ufficializzazione, assieme a quella del candidato a Sindaco del Movimento Civico "La Svolta", verrà formalizzata da qui a breve.

La squadra che si candiderà ad amministrare la cittadina sta nascendo con il giusto equilibrio tra esperienza e rinnovamento, con l'intento di trarre da ogni componente il giusto mix tra la capacità amministrativa e l'entusiasmo tipico dei giovani impegnati alla loro prima esperienza da candidati.

Coloro i quali saranno chiamati a rappresentare il Movimento Civico "La Svolta", non sono abituati a sedere dietro impolverate scrivanie, ma quotidianamente vivono tra la gente, ascoltando i problemi giornalieri di ognuno e cercando di dare risposta alle loro legittime istanze.

Al contempo rifuggono da comitati, consigli o delegazioni ristrette, di pseudo organizzazioni politiche-partitiche, che hanno quale unico scopo quello di gettare fumo negli occhi della gente, allorquando i giochi risultano ormai "fatti e confezionati" distanti da Trebisacce e dai reali problemi della cittadina, decisioni peraltro subitaneamente da qualche gerente locale, che probabilmente vuole continuare a coltivare il "piccolo orticello" creato negli ultimi 5 anni, indifferente alla agonia di un paese intero.

Motivo per cui il Movimento Civico "La Svolta", pur nella disponibilità a dialogare con chi democraticamente si pone come alternativa all'attuale amministrazione, al contempo non è disposto a sottostare ad alcun compromesso che possa pregiudicare i principi ispiratori del gruppo, da sempre improntati alla massima trasparenza, lealtà e democrazia.

Il Movimento "La Svolta" è nato non contro qualcuno ma contro un sistema che negli ultimi 5 anni ha imbrigliato la cittadina portandola al collasso.

Sebbene a conoscenza delle legittime aspirazioni di altri movimenti e coalizioni che si pongono quale analogo obiettivo quello di candidarsi alla guida del paese, rimaniamo dell'idea che solo attraverso un percorso partecipato e democratico si possa legittimamente aspirare ad un tale obiettivo, senza personalismi o volontà di primeggiare a tutti i costi.

Nel corso degli ultimi 5 anni, infatti, abbiamo sempre privilegiato il bene pubblico a quello privato, anche mettendoci personalmente la faccia, pur consapevoli di crearci qualche "nemico", ma nell'intima convinzione di agire nel giusto e per il bene della collettività, antepo-
ponendo sempre l'interesse pubblico a quello personale.

IL MOVIMENTO CIVICO "LA SVOLTA"

DUE AMANTI FELICI

Due amanti felici fanno un solo pane,
una sola goccia di luna nell'erba,
lascian camminando due ombre che s'unisco,
lasciano un solo sole vuoto in un letto.

Di tutte le verità scelsero il giorno:
non s'uccisero con fili, ma con un aroma
e non spezzarono la pace né le parole.
È la felicità una torre trasparente.

L'aria, il vino vanno coi due amanti,
gli regala la notte i suoi petali felici,
hanno diritto a tutti i garofani.

Due amanti felici non hanno fine né morte,
nascono e muoiono più volte vivendo,
hanno l'eternità della natura.

Pablo Neruda

IL MOVIMENTO CIVICO "LA SVOLTA" PRECISA I CONTENUTI DEL PROGETTO POLITICO

Trebisacce, 18/02/2017— Dopo aver ufficializzato la partecipazione diretta alla ormai prossima competizione elettorale, il Movimento Civico "La Svolta" precisa meglio, per mano del suo portavoce avv. Paolo Accoti che dovrebbe esserne il candidato-sindaco, il proprio progetto politico che, si legge: «Mira alla formazione di un programma credibile, serio e, soprattutto, fattibile, che possa far finalmente riemergere il paese dalle paludi in cui negli ultimi cinque anni è sprofondata e, per fare questo si vuole affidare a persone che abbiano quali prerogative essenziali la serietà, la competenza e, soprattutto, l'amore per un paese sempre più alla deriva».



Paolo Accoti

Per fare questo "La Svolta" dice di voler dare vita alla giusta miscela tra l'esperienza e l'entusiasmo tipico dei giovani impegnati nella loro prima esperienza da candidati.

Giovani e meno giovani che comunque vivono quotidianamente tra la gente, ascoltandone i problemi giornalieri e cercando di dare risposta alle legittime istanze della comunità.

L'obiettivo dichiarato del Movimento è quello di dare lo sfratto dal palazzo all'attuale esecutivo «che, – si legge nel documento – probabilmente vuole continuare a coltivare il "piccolo orticello" creato negli ultimi 5 anni, indifferente all'agonia di un paese intero».

Naturalmente "La Svolta", convinta che per battere un avversario forte come quello attualmente in sella ci vuole la convergenza con altre forze e Movimenti, si dice interessata a dialogare con chi democraticamente si pone come alternativa all'attuale amministrazione e non è disposto a sottostare ad alcun compromesso che possa

pregiudicare i principi ispiratori de "La Svolta", da sempre improntati alla massima trasparenza, lealtà e democrazia».

Pur ritenendo legittime le aspirazioni di altri gruppi a candidarsi alla guida del paese, "La Svolta" rimane insomma convinta che si debbano ricercare le ragioni per stare insieme mettendo al bando i personalismi e la volontà di primeggiare a tutti i costi e antepo- nendo l'interesse pubblico a quello personale».

Pino La Rocca

ALESSANDRO RESCIA,BIERSOMMELIER ITALIANO, PARTECIPERÀ AL 1°CAMPIONATO A RIMINI

Trebisacce, 19/02/2017—Il 19 Febbraio 2017 a Rimini si svolgerà il 1° Campionato Italiano di Biersommelier, durante la fiera "Beer Attraction", evento internazionale dedicato alla Birra Artigianale, che aggiudicherà il titolo di Campione Italiano dei Biersommelier ed inoltre formerà la nazionale italiana composta dai cinque migliori sommelier che rappresenteranno l'Italia al prossimo Mondiale di Biersommelier che si terrà a Monaco di Baviera in settembre 2017.

Uno dei 100 Biersommelier Italiani a contendersi il titolo è Alessandro Rescia, titolare dell'American BeerHouse di Trebisacce (CS), locale storico sulla costa Jonica dal 1989, da sempre impegnato a



Alessandro Rescia

diffondere la cultura della buona birra, dopo vari corsi, fra cui uno in particolare all'Università della Birra, dove ha avuto la fortuna di conoscere il grande maestro Franco Re, che lo ha fatto appassionare ancora di più con il passare degli anni, per cui ha deciso di intraprendere un percorso ancora più importante iscrivendosi alla Domens Academy a Monaco di Baviera, prestigioso ente internazionale di formazione, fondata nel 1895 dal Dott. Albert Doemens con lo scopo di fornire gli elementi necessari per una carriera di successo nel campo della produzione Brassicola, e ancora oggi il principale riferimento nel mondo per la formazione professionale del settore birraio, e infatti dal



1965 la Domens Academy ha formato oltre 2000 laureati mastri birrai che occupano i ruoli di responsabilità nelle aziende più importanti al mondo.

L'evoluzione dell'accademia si è poi ampliata e a partire dal 2004 è diventato l'unico ente a livello internazionale ad attribuire ufficialmente il certificato di Biersommelier, riconosciuto dalla Germania agli Stati Uniti e che dà l'accesso al "Master of Beer", un percorso ancora più approfondito di diversi anni.

Dopo aver frequentato un intenso e approfondito corso della durata di due settimane suddivise tra Germania e Italia, che si concentra sulle dinamiche commerciali e professionali, con focus sulla ristorazione, andando poi a toccare tematiche di marketing e quelle relative al connubio birra/food, Alessandro ha superato con successo i vari test ed esami che lo hanno portato ad essere uno dei pochi biersommelier del Sud Italia.

Quindi non ci resta che fare un grande in bocca al lupo al nostro Biersommelier di Calabria .

LA POLIZIA MUNICIPALE SI DIFENDE SULL'AUTOVELOX

Villapiana, 22/02/2017— Le postazioni di autovelox attivate nel territorio comunale di Villapiana sono state autorizzate a ragione della forte incidentalità delle strade interessate; le attrezzature utilizzate sono conformi alla normativa vigente e non risulta vero che le stesse vengano occultate per ingannare l'utente-automobilista. E' così che il Comando della Polizia Municipale di Villapiana diretto dal Comandante Andrea Brunetti, su sollecitazione del sindaco Paolo Montalti, si difende dalle critiche mosse tramite la stampa dagli automobilisti e in special modo da quelli che, da pendolari per ragioni di lavoro, frequentano assiduamente la vecchia S.S. 106 oggi diventata Strada Provinciale 92 che collega Villapiana con Trebisacce. Dando quasi per scontato che tutti i

comuni ormai utilizzino gli autovelox per fare cassa e che l'Alto Jonio è diventato terreno minato per la presenza di un autovelox per ogni paese, i suddetti automobilisti lamentavano in particolare, con l'ausilio di alcune foto dimostrative, il fatto che l'autovelox di Villapiana venisse mimetizzato dalla presenza dell'auto dei Vigili Urbani che ne ostruiva la visibilità. Perché nascondere l'autovelox con l'auto della Polizia Municipale? Se ha solo finalità di prevenzione degli incidenti stradali, perché non rendere ben visibile l'autovelox invece di nascondere? Erano sostanzialmente queste le domande che gli ignari automobilisti si ponevano sul web. Ecco allora, puntuale e circostanziata, la risposta del Comune affidata al Comandante Brunetti il quale ha tenuto a precisare che: «-gli autovelox di Villapiana sono stati autorizzati dalla Prefettura fin dal 2002; -sono segnalati mediante la prevista segnaletica verticale; -il servizio è gestito direttamente dalla Polizia Municipale ed è stata noleggiata solo l'apparecchiatura; -l'affidamento è stato assegnato con regolare gara d'appalto «e comunque, – ha concluso il Comandante Brunetti – agli automobilisti non è mai stato precluso il diritto di difesa, potendo rappresentare situazioni di nullità e/o di annullabilità delle violazioni accertate, presentando ricorso, entro 30 giorni, o a S.E. il Prefetto o al Giudice di Pace competente per territorio».

Pino La Rocca

SUCCESSO PER IL DVD "TERRA MIA... LONTANA" DI FEDERICO DE MARCO

Villapiana, 20/02/2017—E' da pochissimi giorni in giro il dvd "Terra mia..lontana" di Federico De Marco e già fa registrare un notevole successo in termini di apprezzamenti rivolti al creativo autore.

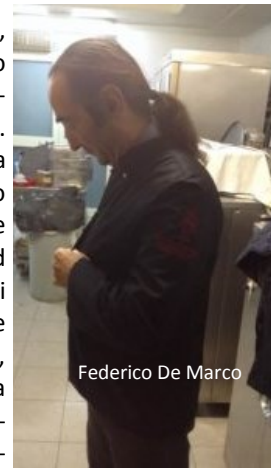


I toccanti ed emozionanti versi contenuti nel dvd l'autore, Federico De Marco, li ha dedicati ai propri compaesani sparsi per il mondo, quali emigranti tra gli emigranti.

Villapianesi, cioè, che per necessità sono stati costretti a lasciare la propria terra, i propri affetti, i propri ricordi portandoli racchiusi nel proprio cuore in altre terre.

La lontananza non sempre riesce a colmare il vuoto sentimentale o a cancellare i ricordi di gaia fanciullezza presenti in ognuno, anzi la tristezza e la nostalgia spesso diventano compagna di vita durante il lungo peregrinare

per lavoro in altre aree, in altri paesi, ma diverso dal proprio paesello natio dove tutti, magari da anziani, vorrebbero rivedere almeno per l'ultima volta. Ecco l'autore **Federico De Marco** con la sua capacità creativa riesce, e molto bene, a interpretare questi complessi e genuini sentimenti realizzando un dvd che è destinato ad entrare in tutti i cuori dei villapianesi e non solo. Si percepisce subito che è frutto di un lavoro serio, di un sentimento puro, di amore per la propria gente. Le due versioni, dialettale e italiano, sono già disponibili sul profilo di facebook: *Villapianaonline*.



Federico De Marco

L'autore si chiede se sia riuscito o meno a trasmettere questi sentimenti e queste emozioni: per chi scrive sicuramente il giudizio è superlativamente positivo, oltre a riconoscerne l'impegno necessario nell'ottimo lavoro realizzato. Nel video oltre ai luoghi appaiono anche attori locali e comparse: Giada e Chiara Giacobini, Francesco Zito, Armando e Francesco Settembrino, Maria Antonia Bevilacqua, Lucia De Marco, Maria Grazia Filardi, Guido De Noia, Onorato Montalti e Mimmetto Pizzulli. La Fiat 600 d'epoca vede come autista il signor Giuseppe Fabrizio. Le riprese e il montaggio audio video sono state realizzate dal giornalista Paride De Paola in collaborazione con il Drone di Alessandro Coronello. Infine l'autore ringrazia la Polizia Municipale nelle persone di Andrea Brunetti e di Francesca Pistocchi che durante le riprese hanno assicurato la sicurezza e controllato il traffico. Ancora un ringraziamento Federico De Marco lo invia all'intera amministrazione comunale e alla città di Villapiana tutta da sempre nel suo cuore.

Franco Lofrano

NON ESISTE ALCUN OSTACOLO ALL'ISTITUZIONE DI UN LICEO MUSICALE

Villapiana, 21/02/2017 Non esiste alcun ostacolo all'istituzione di un Liceo Musicale a Villapiana per il semplice fatto che a Trebisacce non esiste un Liceo Musicale e quindi non ci sarebbe alcuna sovrapposizione e incompatibilità perchè il Liceo Musicale Statale più vicino è il "Lucrezia della Valle" di Cosenza, a oltre 80 chilometri di distanza. A sostenerlo è il sindaco di Villapiana Paolo Montalti che risponde così ai suoi avversari politici, nella fattispecie il segretario del Circolo cittadino del PD Domenico Filardi ed il capogruppo consiliare dello stesso partito Lugi Bria i quali, nel contestare il progetto dell'amministrazione comunale in carica teso ad aprire, in accordo con l'Accademia Musicale "Gustav Malher" un Liceo Musicale a Villapiana, parlano di un sogno del sindaco da ritenersi irrealizzabile e incompatibile a ragione dell'esistenza di un analogo Istituto Scolastico nella vicina Trebisacce e avanzano il sospetto che l'esecutivo voglia regalare risorse pubbliche ai privati. La replica del sindaco Montalti, consapevole, come lui stesso afferma, di aver «intrapreso un percorso virtuoso rivolto unicamente alla realizzazione di un progetto alto ed innovativo, capace di promuovere la crescita socio-culturale della nostra città» è pronta e molto risentita e parte con il ricordare che il progetto dell'istituzione di una Scuola di 2° Grado a Villapiana d'intesa con l'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" e l'Accademia Musicale "Gustav Malher" non è di



Avv. Paolo Montalti

(Continua a pagina 32)

(Continua da pagina 31)

oggi ma è stato varato nel novembre 2015 e prevedeva l'avvio delle attività già dall'anno scolastico 2016/2017 «ed ha come obiettivo – ha scritto il sindaco Montalti convinto che a Trebisacce esiste un Liceo Coreutico e non Musicale – unicamente quello di favorire l'avvio di un processo educativo/formativo per contribuire allo sviluppo culturale della comunità. In ogni caso – ha commentato polemicamente il primo cittadino di Villapiana – rifiutiamo sdegnosamente la volgarità di chi preferisce immiserire il confronto su questo progetto, sollecitando alla stampa titoli ad effetto unicamente per offendere e denigrare l'amministrazione comunale. Noi – ha aggiunto – non regaliamo soldi pubblici a nessuno e abbiamo avviato questo progetto solo per favorire legittimamente la crescita di Villapiana e per fornire ai nostri giovani l'opportunità di poter valorizzare i loro talenti. Anziché “gufare” contro una auspicabile lodevole realizzazione di una nuova istituzione scolastica di Il Grado nel comune di Villapiana e “tifare” perché questa si realizzi invece a Trebisacce, il PD locale ed il suo capogruppo consiliare Luigi Bria farebbero bene ad abbandonare la loro immarcescibile ossessione di dover essere pregiudizialmente sempre “contro”. Lo sconcertante spettacolo quotidiano di una perenne litigiosità pretestuosa e centrata sui personalismi ed interessi di bottega politica – ha concluso l'avv. Montalti – costituisce ormai uno spettacolo desolante, che può appassionare solo chi nella politica locale rincorre interessi che non hanno nulla a che fare con il bene comune».

Pino La Rocca

FOIBE: L'OLOCAUSTO ROSSO, L'OLOCAUSTO ITALIANO.

Villapiana, 06/02/2017—Foibe: l'olocausto rosso, l'olocausto italiano. Oggi vogliamo essere testimoni attivi di un evento che ha scosso l'Italia, la sua gente, la sua terra. Non abbiamo vissuto quella tragedia immane ma la sentiamo nostra, la viviamo come una pagina



nera e nascosta per tanto tempo cui si deve dare degna attenzione e rilevanza. La storia non può essere oscurata o taciuta, è importante perciò che ci si adoperi tutti insieme per onorare al meglio chi oggi non c'è più, chi ieri ha sofferto per le scelte scellerate di una parte politica che ha provocato solo morte e distruzione.

Le foibe sono cavità carsiche di origine naturale con un ingresso a strapiombo. È in quelle 1.700 voragini dell'Istria, che fra il 1943 e il 1947 sono gettati, vivi e morti, quasi undicimila italiani.

La prima ondata di violenza esplose subito dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943: in Istria e in Dalmazia i partigiani comunisti slavi si vendicano contro i fascisti e gli italiani non comunisti. Torturano, massacrano, affamano e poi gettano nelle foibe migliaia di persone. Li considerano nemici del popolo.

Ma la violenza aumenta nella primavera del 1945, quando la Jugoslavia occupa Trieste, Gorizia e l'Istria. Le truppe del Maresciallo Tito si scatenano contro gli italiani. A cadere dentro le foibe ci sono fascisti, cattolici, liberaldemocratici, socialisti, uomini di chiesa, donne, anziani e bambini. È una carneficina che testimonia l'odio politico-ideologico e la pulizia etnica voluta da Tito per eliminare dalla futura Jugoslavia i non comunisti. La persecuzione prosegue fino alla primavera del 1947, fino a quando, cioè, viene fissato il confine fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il fenomeno dei massacri delle foibe è da inquadrare storicamente nell'ambito della secolare disputa fra italiani e popoli slavi per il possesso delle terre dell'Adriatico orientale, nelle lotte intestine fra i diversi popoli che vivevano in quell'area e nelle grandi ondate epu-

native jugoslave del dopoguerra, che colpirono centinaia di migliaia di persone in un paese nel quale, con il crollo del fascismo, andava imponendosi la dittatura di stampo filosovietico, con mire sui territori di diversi paesi confinanti. Le torture del Maresciallo che voleva la grande Serbia fu l'inizio di una prima mattanza, anche se questo progetto di distruzione della presenza italiana in quei territori era già stato concepito nel 1942. Questo primo omicidio di massa condusse centinaia di uomini sull'orlo della foibe. Non si pensi che nei confronti degli italiani ci si limitasse ad eliminarli rapidamente, prendendoli e gettandoli nelle foibe; queste povere vittime furono fatte oggetto di ogni tipo di violenze, secondo un tipico costume balcanico che abbiamo purtroppo rivisto durante le guerre nell'ex Jugoslavia degli anni 90: gli uomini venivano privati degli occhi, le donne violentate.

Ma le atrocità non conobbero limite: una povera maestrina fu chiusa dentro una stanza, violentata da 17 partigiani titini, crocefissa a una porta, impalata e gettata in una foiba; don Tarticchio, un prete che aveva l'unico torto di essere tale, fu crocefisso, evirato e gettato con la tonaca e con una corona di filo spinato in una foiba, e così fu trovato; e sopra a questi corpi i partigiani slavo-comunisti gettavano (perché, secondo la loro tradizione, fossero perseguitati anche dopo la morte) delle carogne di cani neri. Questo primo massacro durò solamente qualche giorno; i partigiani slavi non riuscirono ad ammazzare tutti gli italiani di quei territori, ma solo poche centinaia perché l'esercito tedesco partendo dalle città occupate arrivò anche nei villaggi.

Il loro scopo non era salvare gli italiani, bensì controllare il territorio dell'Istria e della Dalmazia perché lì giungevano tutte le vie di comunicazione dalle miniere, dei rifornimenti di materie prime e particolarmente del petrolio che giungeva dalla Romania, ancora sotto il controllo dell'Asse: avevano quindi semplicemente bisogno che il territorio fosse – questa è la terminologia utilizzata dal Commissariato Supremo tedesco Rainer – «pastorizzato», quindi reso tranquillo. A questo fine le truppe tedesche si scatenarono: ogni prelevamento di italiani effettuato dai partigiani titini veniva punito con l'incendio totale dei paesi interessati e con la deportazione di tutti gli abitanti; e, dopo alcune dure rappresaglie, il fenomeno cessò immediatamente. Di fatto fino al 1944 questi massacri non si verificarono più, a parte qualche scontro sporadico che veniva immediatamente represso dalle truppe tedesche con una spirale di rappresaglie, cui talvolta si rispondeva con controrappresaglie, nello stesso stile che vediamo ancor oggi praticato in Medio Oriente.

Il giorno del ricordo che oggi vogliamo ardentemente portare all'attenzione, non è solo dedicato al dramma degli infoibati, è il giorno anche di quei 350 mila italiani costretti a lasciare la loro terra per essere sfollati al di là del nuovo confine. In un contesto bellico angoscioso e terribile, politicamente confuso, i profughi giuliani furono considerati un peso ulteriore alle privazioni della guerra, per coloro che non ebbero parenti o amici in grado di accoglierli, furono in maggioranza relegati in campi profughi dove restarono per anni. Per tutta la durata del cosiddetto “dopoguerra” fino ai nostri giorni, la crudele vicenda delle foibe è stata ignorata nel totale disinteresse delle forze politiche, solo nel 2005 il Parlamento italiano ha dato inizio all'annuale commemorazione di una delle pagine più tristi della nostra storia, in memoria delle vittime e dell'esodo giuliano-dalmata. L'olocausto rosso è ormai divenuto il simbolo del sacrificio in nome dell'italianità. In quelle terre riposano oggi i resti straziati di tanti connazionali che nell'oscurità invocano solo che la loro storia sia narrata, soprattutto ai giovani, affinché non ci siano nell'immaginario collettivo morti di serie A e morti di serie B.

ALESSANDRO BARTOLOMEO

Segretario Regione Calabria FIAMMA NAZIONALE